PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DLGS 105/2015

1. Lo Stabilimento GXO Logistics Italy S.p.A. di Castel San Giovanni (PC) - Impianto ed elementi geografici.
1.1 Dati e informazioni del documento tecnico di riferimento
2. Sostanze utilizzate e misure di sicurezza aziendali
3. Analisi del rischio
4. Misure di protezione per la popolazione nelle zone a rischio
5. Informazione su sostanze pericolose e sezioni della notifica
6. Il contesto territoriale e l'organizzazione della viabilità in emergenza
7. Procedura operativa e scheda matrici ambientali
8. IT ALERT
Allegati: a) Elenco recapiti; b)Notifica; c)Schede di sicurezza prodotto; d)Aggiornamento Gestore; e) Aggiornamento Prefettura; f) Convocazione CCS

1 – STABILIMENTO *GXO LOGISTICS ITALY S.P.A. DI CASTEL SAN GIOVANNI (PC)* - *IMPIANTO ED ELEMENTI GEOGRAFICI*-

Riferimento approvazione precedente: Nuova Pianificazione

Indirizzo: via Dogana Po snc c/o Castel San Giovanni Logistics park Building V2, Castel San Giovanni (PC)

Codice: NH195

Soglia: INFERIORE

Notifica: 4552

Categoria merceologica: 16 – Stoccaggio e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio (ad esclusione del GPL)

Articolazione oraria: Lun. – Ven. dalle 6.00 alle 20.00; eventuali altri periodi lavorativi (es.sabato e/o festivi) possono presentarsi solo per motivi straordinari quali periodi di picco lavorativo (marzo-maggio). Circa 64 dipendenti

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il deposito GXO Logistics Italy S.p.A. sorge nell'area logistica del Logistics Park Building V2 di Castel San Giovanni, sito in via Maestri del Lavoro, 2 nel Comune di Castel San Giovanni (PC). Esso confina a Nord, Sud ed Est con la viabilità esterna mentre ad Ovest è in aderenza con altro fabbricato.

Le condizioni meteorologiche dominanti nella zona, per quanto attiene temperature, precipitazioni, distribuzione della direzione nonché velocità di venti, sono state ricavate dala stazione meteo di rilevamento ARPA Emilia Romagna sita nel comune di Piacenza, che dista da Castel San Giovanni circa 15 chilometri in linea d'aria.

I dati sono, quindi, rappresentativi per la zona dello stabilimento di GXO Logistics. Sono stati considerati i dati raccolti in un decennio (2010-2020).

Condizioni meteorologiche prevalenti nella zona

- Velocità e direzione dei venti

Le velocità del vento registrate con maggiore frequenza ricadono nell'intervallo 0,5 ÷ 1.5 m/s
Le medie annuali variano da 1,50 m/s fino a ca. 1,61 m/s
Nel 90% dei casi le velocità del vento ricadono nell'intervallo 0.5 ÷ 2.5 m/s
La direzione prevalente del vento è verso Est e Sud.

- Andamento della temperatura

Le temperature medie giornaliere massime si registrano nei mesi di giugno, luglio ed agosto e ricadono nell'intervallo 23 ÷ 28°C.
Le temperature medie massime giornaliere si registrano sempre nei mesi di luglio ed agosto e ricadono nell'intervallo 29 ÷ 34 °C.
Le temperature minime mensili si hanno tra novembre e febbraio e ricadono nell'intervallo -3 ÷ 4°C.

- Precipitazioni

Le precipitazioni medie mensili massime si registrano nel mese di novembre, con il picco maggiore ottenuto nel mese di novembre 2014 con 259 mm.

4 DATI TERRITORIALI – COMUNE DI Castel San Giovanni 4.1 CONDIZIONI METEOROLOGICHE PREVALENTI -dati dell'anno 2024			
Fonte dei dati	Stazione meteorologica	Vento, stato del cielo, pressione	Piacenza Urbana
	Elaborazione dati Rete Regionale	Temperatura, Precipitazione	Identif.: cella ERG5 comune
Precipitazioni (mm)	Totale nell'anno: 1105,0 mm (+351,6 mm rispetto alla media 1991-2020)		
Fulminazioni	Non disponibile		
Trombe d'aria	Non Disponibile		
VENTO	direzione	Dati in %	Velocità media (nodi) 1nodo=0,5441 m/s
	N	12,4	2,5
	NE	10	2,8
	E	13,4	4,3
	SE	8	3,5
	S	12,6	2,7
	SO	10,6	2,5
	O	14,1	2,9
	NO	13,3	2,9
	Percentuale ventosità 94,5% - 5,5% calma di vento (int.vento< 1 nodo)		
	Giornate con stato sereno	186	
	Giornate con stato medio	155	
	Giornate con stato coperto	24	
Temperatura (°C)	Media annuale 14,4°C (+ 0,9 °C rispetto alla media 1991-2020)		
Nebbia (giorni)	Non disponibile		
Pressione atmosferica (hPa)	Min: 990,0	Media: 1016.3	Max: 1039,9

Fonte ARPAE-Idrometeo Clima

Condizioni metereologiche assunte ai fini della simulazione delle conseguenze degli scenari incidentali
Alla luce delle analisi condotte, per quanto attiene alla scelta delle condizioni meteorologiche ai fini della simulazione delle conseguenze degli scenari incidentali, sono state considerate le classi di Pasquill D con velocità del vento di 5 m/s ed F con velocità del vento di 2 m/s, con una temperatura di 25°C e umidità relativa del 70%.

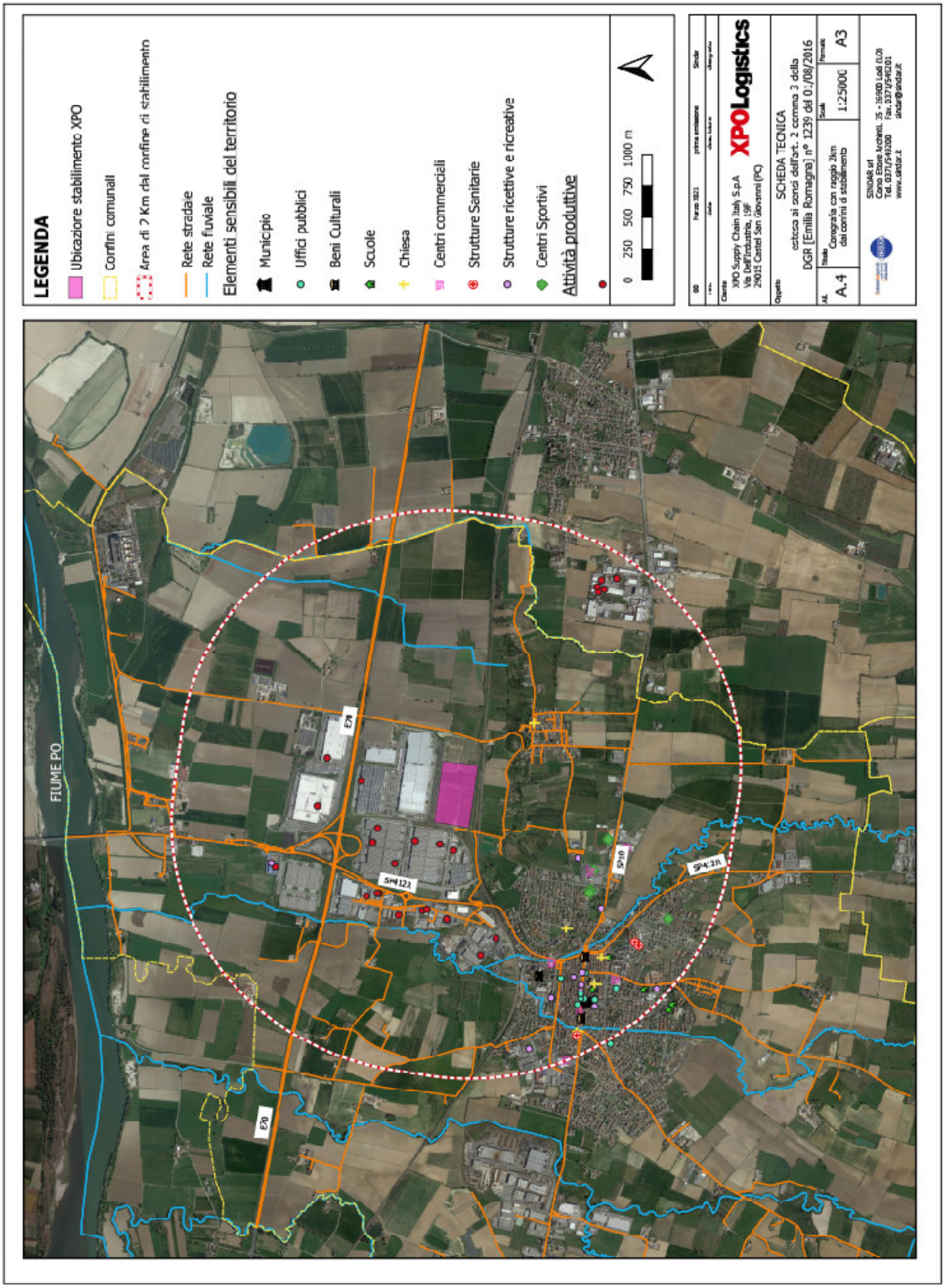
Elementi sensibili sul territorio circostante

A livello descrittivo, al di fuori dalle aree di interesse di cui si darà conto nella sezione dedicata del presente documento si evidenzia quanto segue:
Il fiume Po si trova ad una distanza di 2600 m dallo stabilimento, il confine con la Regione Lombardia si trova a 2200 m dallo strabilimento, il T. Carona a 1000 m, le prime aree residenziali di Castel San Giovanni si trovano a circa 700 m dallo stabilimento e quelle della frazione Fontana Pradosa a circa 400 m dallo stabilimento.

Nel raggio di 2km dallo stabilimento troviamo i seguenti elementi sensibili sul territorio alcuni dei quali riportati nella mappa della pagina successiva:

- Scuole di ogni ordine di Castel San Giovanni
- Chiese di Castel San Giovanni e di Fontana Pradosa
- Municipio ed uffici pubblici di Castel San Giovanni
- Ospedale e Pronto soccorso di Castel San Giovanni
- Supermercati
- Centro sportivo di Castel san Giovanni
- Ferrovia Piacenza Torino (in fregio)
- Autostrada A21 (700 m circa)
- S.P. 412 R della Val Tidone (700 m Circa)

Il Centro Operativo Comunale e il distaccamento dei Vigili del Fuoco distano 800 m dallo stabilimento.



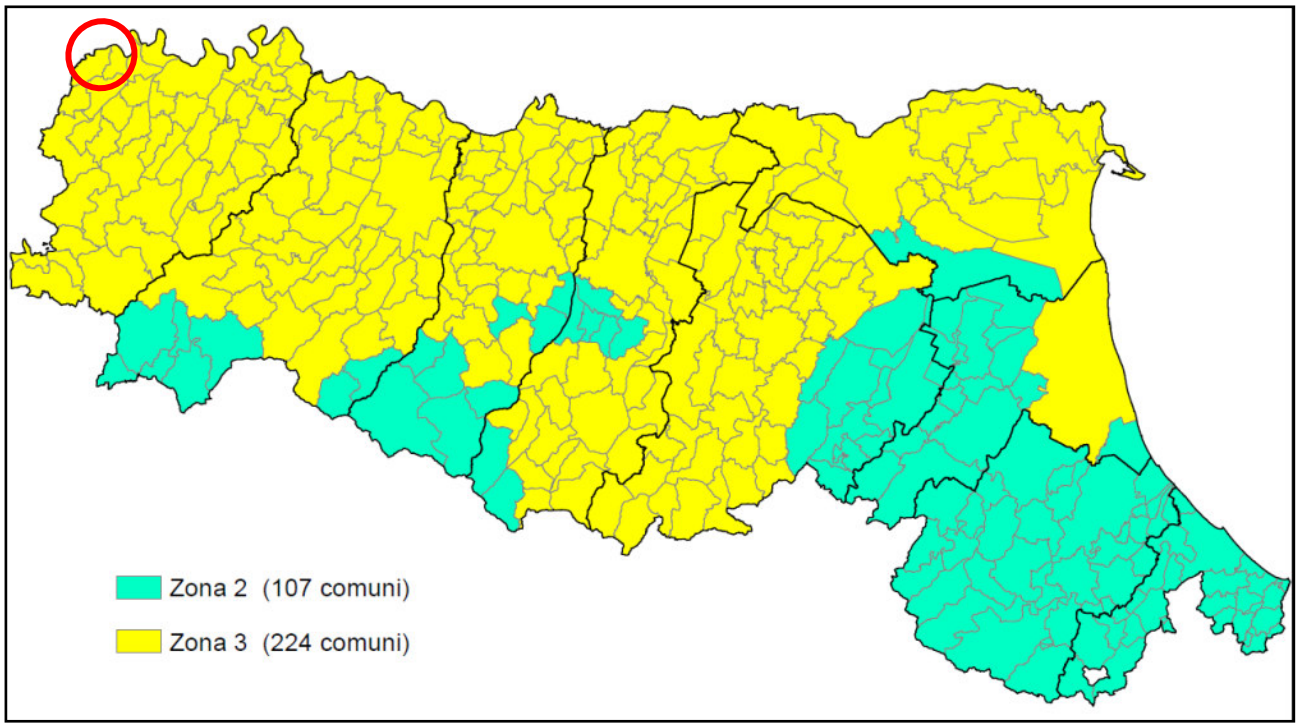
***Nota*: Si rappresenta che le cartine riportanti la dicitura "XPO Logistics" valgono anche per la "GXO Logistics Italy SpA" in quanto trattasi della medesima azienda.**

Descrizione geomorfologica-idrogeologica-sismica e compresenza di altri rischi

L'area in generale si presenta pianeggiante con lievi variazioni altimetriche; il sottosuolo è costituito da depositi alluvionali quaternari medio recenti, prevalentemente costituiti da litologie sabbiose limose celate in superficie da una spessa coltre limo-argillosa.

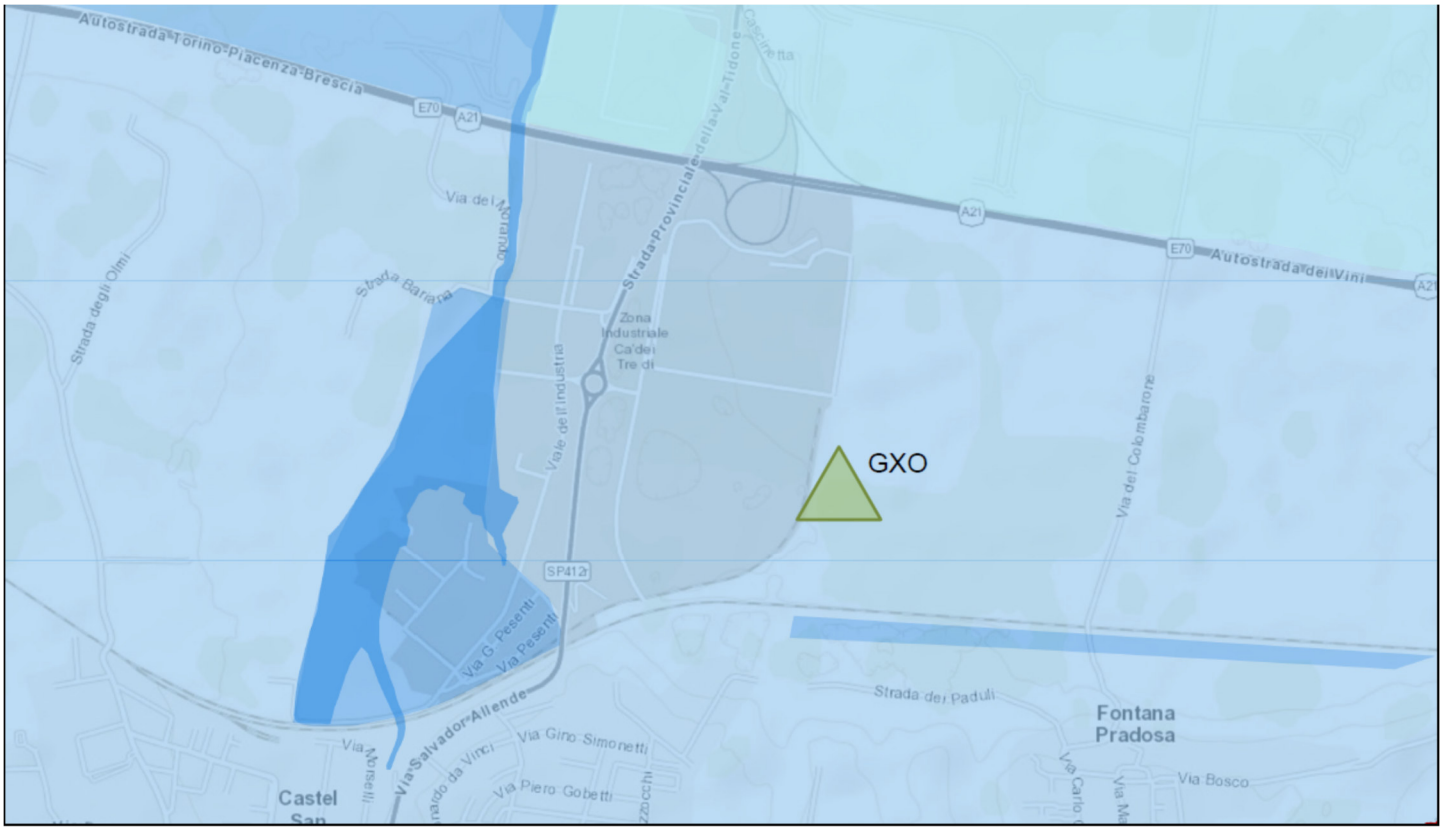
Nelle vicinanze troviamo il Rio Carona (1 km) e il F. Po (circa 2.5km)

Il Comune su cui è ubicata l'azienda, secondo la riclassificazione sismica dell'Emilia-Romagna (DGR Emilia-Romagna n. 1164 del 23/07/2018), è ascritto in zona 3, a sismicità bassa, ossia in un territorio in cui possono verificarsi forti terremoti, ma rari.



Classificazione sismica della Regione Emilia Romagna

L'area sulla quale insiste la ditta per quanto riguarda la pericolosità idraulica è classificata come P2 (tempo di ritorno 200 anni) ai sensi del PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvioni) vedi mappa seguente del PGRA



Pericolosità P2 (tempo di ritorno 200 anni)

Descrizione dello Stabilimento

Il deposito GXO Logistics Italy S.p.A. si trova nell'area logistica del Logistics Park Building V2 di Castel San Giovanni, in via Maestri del Lavoro, 2 nel Comune di Castel San Giovanni (PC).

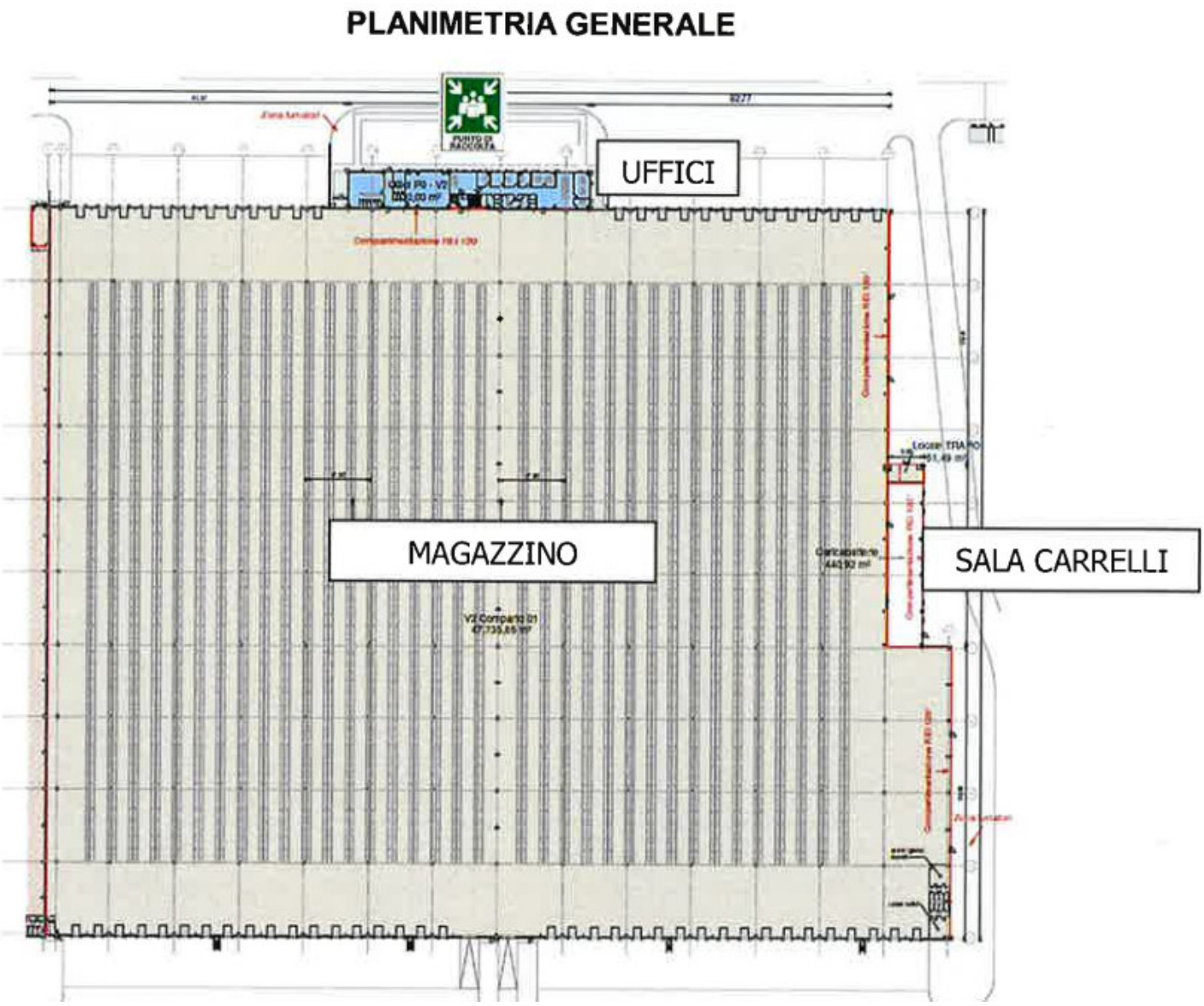
Esso confina a Nord, Sud ed Est con la viabilità esterna mentre ad Ovest è in aderenza con altro fabbricato.

Il deposito di Castel SanGiovanni rientra nel campo di applicazione del D.lgs. 105/2015 in quanto è destinato allo stoccaggio e distribuzione, movimentazione di prodotti (climatizzatori/condizionatori) che contengono gas classificati come "gas liquefatti infiammabili cat. 1 o 2", stato fisico gas compressi, per una quantità massima prevista di 100 tonnellate.

L'edificio di pertinenza GXO è costituito dal deposito di circa 48.000 mq su di un solo livello e da uffici di circa 670 mq sviluppati su due livelli e collegati tramite scala interna.

E' di forma regolare e attrezzato di aree esterne di manovra, con 61 portoni sezionali e ribalte situate sia sul lato nord (lato uffici) che sul lato sud; all'interno sono presenti scaffalature metalliche e area di stoccaggio a terra. La sala carrelli presente è interna al magazzino e compartimentata dal resto del magazzino.

La struttura portante è costituita da pilastri, travi prefabbricati in cemento armato precompresso e pannelli sandwich, il tetto calpestabile è costituito da materiale in acciaio e isolate TPO.



Ciclo Produttivo

L'insediamento occupa circa 80 persone assunte da GXO Logistics Italy S.p.A., di cui 25 impiegati e circa 55 addetti di magazzino.

L'attività svolta nello stabilimento in esame è finalizzata principalmente al ricevimento di merce, al loro immagazzinamento e alla successiva spedizione. La principale tipologia merceologica è costituita da condizionatori,

motori e altre apparecchiature adibite al riscaldamento, raffrescamento e simili; all'interno del deposito vengono anche gestiti, ricevuti, immagazzinati e spediti altri prodotti come consumabili e articoli per il confezionamento di capi di abbigliamento. Non sono presenti linee, la movimentazione avviene tramite l'utilizzo di attrezzature meccaniche quali transpallet elettrici, commisisonatori orizzontali, carrelli retrattili e frontali.

Il ciclo produttivo può essere sintetizzato come segue:
il materiale spedito dal fornitore arriva su automezzi in deposito e viene scaricato da personale addetto. Una volta effettuato il ricevimento e il controllo, la merce viene stoccata informaticamente e fisicamente a scaffale o in stiva, per poi essere prelevata, caricata e spedita. In media al giorno vengono ricevuti e scaricati 15 mezzi e caricati per la spedizione 20 mezzi.

Descrizione impianto antincendio

La rete dell'impianto è formata da una stazione di pompaggio fuori terra dedicata costituita da:

- n. 2 motopompe ad alimentazione gasolio che alimentano impianto sprinkler (partenza in automatico e spegnimento in manuale);
- n. 2 motopompe ad alimentazione gasolio che alimentano impianto rete idranti (partenza in automatico e spegnimento in manuale);
- - n. 1 elettropompa Jokey di mantenimento della pressione della rete idrica antincendio.

La rete antincendio dell'impianto dispone di una riserva idrica costituita da n. 2 serbatoi cilindrici fuori terra aventi la capacità utile di 700 mc. cadauno.

Sul lato sud del deposito sono presenti n. 2 attacchi per le motopompe dei Vigili del Fuoco.

In tutto il deposito e nella zona uffici è installato un impianto sprinkler ad acqua (norma NFPA13).

Lungo il perimetro esterno sono installati una serie di idranti sottosuolo/soprasuolo UNI 70 mentre all'interno del deposito sono presenti idranti a muro UNI 45 ed estintori a polvere segnalati con apposita cartellonistica; all'interno della palazzina uffici sono installati naspi UNI 25 ed estintori a schiuma.

In tutto il sito, magazzino e uffici , sono presenti pulsanti per la segnalazione di allarme; negli uffici e nella sala carrelli sono presenti sistemi di rilevazione fumo/calore puntiformi, mentre nel resto del deposito sono presenti barriere lineari.

In corrispondenza dei lucernari del magazzino sono installati evacuatori di fumo e calore ad azionamento automatico e manuale.

SISTEMI DI ALLARME

- **Sistema antintrusione**

Sistema centralizzato presso la Control Room di Trezzo, con mappe grafiche che identificano puntualmente l'origine dell'allarme.

Il collegamento avviene tramite rete LAN, GPRS e, in parallelo, tramite ponte radio alla vigilanza locale (Metronotte).

Presente una batteria che garantisce i sistemi attivi per 24 ore circa in caso di interruzione dell'alimentazione elettrica.

- **Sistema di videosorveglianza**

Sistema centralizzato presso la Control Room di Trezzo, con collegamento in rete LAN.
È presente un UPS dedicato che garantisce la visione per 30 minuti in caso di interruzione dell'alimentazione elettrica.

- **Sistema antincendio**

Sistema centralizzato presso la Control Room di Trezzo, con segnalazione generica (allarme incendio/guasto incendio), in parallelo alla vigilanza locale (Metronotte).

- **Control Room di Trezzo**

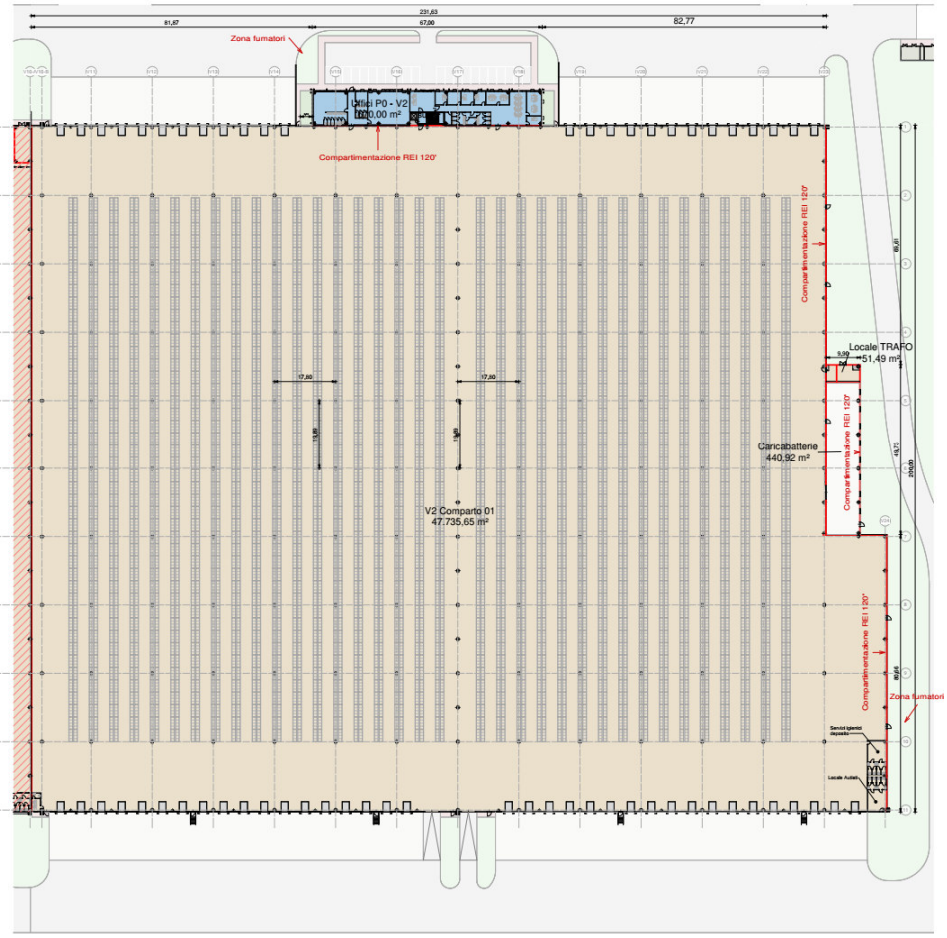
Operativa 24/7, presidiata da 2 GPG per turno.
In caso di allarme, viene attivata la pattuglia di zona con l'invio di una GPG sul posto, mentre la Control Room effettua una video ispezione preventiva e di supporto.

In caso di reale vengono allertate le forze dell'ordine e/o i VVF.

- **Vigilanza locale del polo logistico**

Attiva 24/7. Durante le ore notturne vengono effettuati controlli perimetrali con GPG su auto nei magazzini inclusi nel polo.

PIANTA DEPOSITO (1:500)



LEGENDA

	Compartimentazione REI120
	Uffici
	Deposito

00	Marzo 2021	prima emissione	Sindar
rev.	data	descrizione	disegnato

Cliente
XPO Supply Chain Italy S.p.A
Via Dell'Industria, 19F
29015 Castel San Giovanni (PC)

XPOLogistics

Oggetto
SCHEDA TECNICA
estesa ai sensi dell'art. 2 comma 3 della
DGR [Emilia Romagna] n° 1239 del 01/08/2016

All.	Titolo	Scala	Formato
A.2	Planimetria di stabilimento	1:500	A1

Sistemi Industriali Ambientali Relazionali SINDAR

SINDAR srl
Corso Ettore Archinti, 35 - 26900 Lodi (LO)
Tel. 0371/549200 Fax. 0371/549201
www.sindar.it sindar@sindar.it

1.1 DATI E INFORMAZIONI DEL DOCUMENTO TECNICO DI RIFERIMENTO STABILIMENTO A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

(fonte ARPAE Agenzia prevenzione ambiente energia Emilia-Romagna Agg. 02/09/2025)

Si riportano qui di seguito i dati e le informazioni richieste dal D.lgs. 105/2015 in relazione agli adempimenti in materia di sostanze pericolose, rapporto di sicurezza (RdS), precedente approvazione del piano e Sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti (SGS-PIR).

Le aziende che producono, trasformano o trattano sostanze pericolose sono soggette agli obblighi previsti dal D.Lgs. 105/2015. Ai fini dell'assoggettabilità al decreto sono definite come sostanze pericolose le sostanze, miscele o preparati elencati in Allegato 1, Parte 2, o appartenenti alle categorie individuate in Allegato 1, Parte 1 dello stesso decreto, che sono presenti in lavorazione o in stoccaggio presso lo stabilimento come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente ritenersi generati in caso di incidente. L'elenco delle sostanze e/o categorie di sostanze pericolose e relativi quantitativi massimi potenzialmente presenti in stabilimento espressi in tonnellate sono indicati nella notifica trasmessa dal gestore ai fini dell'assoggettabilità al D.Lgs. 105/2015.

Stabilimento	Data ultima approvazione notifica
GXO LOGISTICS ITALY S.P.A.	31/07/25

La scheda tecnica (ST) è a documentazione richiesta dalla Legge Regionale al gestore di uno stabilimento di soglia inferiore in esercizio in Emilia Romagna, che ha lo scopo di:

- descrivere l'attività svolta all'interno dello stabilimento;

- analizzare i rischi di incidenti rilevanti ad essa connessi;

- evidenziare eventuali impatti derivanti dagli scenari incidentali sul territorio circostante;

- individuare le misure di sicurezza adottate per prevenire gli incidenti.

È il procedimento con cui l'Autorità Competente, avvalendosi del Comitato Tecnico di Valutazione dei Rischi, valuta la documentazione predisposta dal gestore.

L'ultimo aggiornamento della scheda tecnica richiesta dalla Legge Regionale disponibile per lo stabilimento e le date relative all'avvio e alla conclusione dell'ultimo procedimento di valutazione.

Stabilimento	Scheda Tecnica	Avvio Procedimento	Atto conclusivo
GXO LOGISTICS ITALY S.P.A.	26/04/21	07/07/21	11/10/21

Sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti (SGS-PIR)

Il gestore deve redigere un documento che definisce la propria politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e adottare un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS-PIR), al fine di promuovere costanti miglioramenti della sicurezza e garantire un elevato livello di protezione dell'uomo e dell'ambiente con mezzi, strutture e sistemi di gestione appropriati. I requisiti generali e la struttura del SGS-PIR sono definiti in Allegato B al D.Lgs. 105/2015. L'articolo 27 del D.Lgs. 105/2015 prevede, negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, l'effettuazione di ispezioni sul sistema di gestione della sicurezza, al fine di accertare l'adeguatezza della politica ed effettuare un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione adottati in stabilimento.

Le ispezioni sono effettuate sulla base dei criteri e delle modalità definite in Allegato H del D.Lgs. 105/2015 sulla base di un Piano nazionale di ispezioni riguardante tutti gli stabilimenti di soglia superiore siti nel territorio nazionale.

Ciclo ispettivo	Data Conclusione Ultima Ispezione SGS-PIR
1	16/08/22

2. SOSTANZE UTILIZZATE E MISURE DI SICUREZZA AZIENDALI

Attivazione del Piano di Emergenza Interno (PEI) e armonizzazione con l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno (PEE)

Il Piano di Emergenza Interno (PEI) contiene indicazioni specifiche per la sua attivazione e ne prevede anche per informare gli Enti esterni competenti per l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno (PEE):

In particolare nel PEI è riportata l'istruzione seguente relativa alla sua attivazione:
"Chiunque rilevi un'emergenza (sia esso personale GXO, fornitori, visitatori esterni) è tenuto a segnalare le emergenze attraverso l'attivazione dei pulsanti di allarme manuali o attraverso la chiamata al Responsabile della gestione emergenze.
Le informazioni che deve rilasciare sono:

Nome e Cognome
Area interessata dall'emergenza
Società di appartenenza
Descrizione sintetica e chiara dell'emergenza in corso (incendio, infortunio, etc)
Eventuale presenza di personale in pericolo

Il personale interno è tenuto, a seguito della chiamata al Responsabile dell'emergenza, ad avvisare il proprio responsabile sulla situazione di emergenza in corso.
Nelle situazioni di grave e immediato pericolo per la salute o la sicurezza chiamare:

- il numero unico di emergenza (NUE) 112.

È anche previsto di avvisare dell'emergenza in atto le società confinanti mediante chiamata o con allertamento effettuato da un addetto della squadra di emergenza.

In caso di incidente grave, tale da configurarsi come rilevante, è previsto il tempestivo allertamento delle Autorità competenti per l'attivazione del PEE.

L'istruzione riportata nel PEI è riportata di seguito:
"Al verificarsi di un incidente rilevante il Gestore, coadiuvato dal personale di riferimento interno e di HSE/Safety, effettua le seguenti attività:

a. Adotta le misure previste dal Piano di Emergenza Interno;
b. Informa il Prefetto, il Sindaco, il Comando Provinciale dei VVF, il Presidente della Giunta Regionale e il Presidente dell'Amministrazione Provinciale comunicando le seguenti informazioni:
    - Circostanze dell'incidente;
    - Sostanze pericolose presenti;
    - Dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente;
    - Misure di emergenza adottate;
    - Le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente ed evitare che si riproduca.

Sarà cura del Gestore aggiornare le informazioni fornite qualora dovessero emergere nuovi elementi.

L'identificazione di un incidente quale l'incidente rilevante sarà effettuata in linea con i contenuti di cui all'Allegato 6 del D.lgs. 105/2015."

3. ANALISI DEL RISCHIO

SCENARI ED EVENTI INCIDENTALI DI RIFERIMENTO

1. ANALISI DEL RISCHIO

1. TIPOLOGIE DI EVENTI INCIDENTALI

L'attività svolta nel complesso logistico GXO Logistics S.p.A. di Castel San Giovanni consiste nello stoccaggio di confezioni di condizionatori (unità 1 – Capannone) all'interno dei quali è presente un gas liquefatto, il Difluorometano, sostanza commercialmente denominata R32, caratterizzata dalle fasi di rischio H220 cat. 1 Gas infiammabile, H280 Gas sotto pressione: Gas liquefatto. La quantità massima di difluorometano detenuta è 100 tonnellate.

L'analisi del rischio condotta per lo stabilimento ha identificato il seguente scenario incidentale:

Rilascio di sostanza infiammabile (Difluoromethane – HFC-32):

Rilascio di 7 Kg di Difluorometano per caduta, urto o inforcamento del bancale durante l'attività di movimentazione bancali su cui sono adagiati gli imballi dei condizionatori.

Sono stati identificati tre fasi dell'attività durante cui tale scenario si può verificare:

- Movimentazioni bancali in ingresso (EV01)
- Movimentazioni bancali in uscita (EV02)
- Movimentazione bancali in area di stoccaggio (EV03)

Il rilascio di gas infiammabile che ne deriva può evolvere in un incendio per Jet Fire oppure, per innesco ritardato, in un Flash fire.

Di seguito le frequenze calcolate per gli scenari sviluppati.

Jet Fire:

Frequenza di accadimento:

- Movimentazioni bancali in ingresso (EV01): 1,81E-04 occ/anno.
- Movimentazioni bancali in uscita (EV02): 1,91E-04 occ/anno.
- Movimentazioni bancali in area di stoccaggio (EV03): 1,37E-07 occ/anno.

Flash Fire:

Frequenza di accadimento:

- Movimentazioni bancali in ingresso (EV01): 8,96E-05 occ/anno.
- Movimentazioni bancali in uscita (EV02): 9,45E-05 occ/anno.
- Movimentazioni bancali in area di stoccaggio (EV03): 1,84E-04 occ/anno.

ANALISI DEL RISCHIO (SEGUE)

- *Zone di pianificazione* (sulla base delle linee guida emanate con D.P.C.M. 7 dicembre 2022 dal Dipartimento della Protezione Civile).

Prima zona di sicuro impatto presumibilmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento, è caratterizzata da effetti sanitari comportanti un'elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane.

Seconda zona di danno è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili.

Terza zona di attenzione è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni (disagi lievi o danni reversibili), generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali.

- *Eventi incidentali con planimetrie delle aree di danno* (in congruenza con la Notifica approvata).

TIPO EVENTO: DISPERSIONE TOSSICI - ***NON APPLICABILE***

Top (1)	**Evento**	**Scenario** (2)	**Tipologia evento P/L/A** (3)	**Quantità interessata** (kg)	**Tempo di intervento** (min)	**Frequenza occ/anno** (4)	**Dispersione di tossici**					
							1^ zona sicuro impatto		**2^ zona di danno**		**3^ zona di attenzione**	
							LC50		**IDLH**		**LOC**	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I
1	Non applicabile											
2												

LC50 (*Lethal Concentration* 50%): concentrazione in aria di una sostanza che si prevede causi la morte nel 50% dei soggetti esposti per un certo periodo di tempo (si esprime in mg/l ossia peso della sostanza diviso il volume in aria); la normativa comunitaria prevede come animale da esperimento l'uso del ratto per un periodo di quattro ore);

IDLH (*Immediately Dangerous to Life and Health value*): corrispondente alla massima concentrazione di sostanza tossica cui può essere esposta una persona in buona salute, per un periodo di 30', senza subire effetti irreversibili sulla salute o senza avere effetti che ne impediscano la fuga;

LoC (*Level of Concern*): concentrazione di sostanza, assunta convenzionalmente pari ad un decimo dell'IDLH, se non meglio specificata, che, se inalata per 30', produce danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini, ecc.)

TIPO EVENTO: SOVRAPPRESSIONE DA ESPLOSIONI – ***NON APPLICABILE***

Top (1)	**Evento**	**Scenario** (2)	**Tipologia evento P/L/A** (3)	**Q.tità interessata** (kg)	**Tempo di intervento** (min)	**Frequenza occ/anno** (4)	**Sovrappressione da esplosione**							
							1^ zona sicuro impatto		**2^ zona di danno**				**3^ zona di attenzione**	
							0.3 bar (0.6 spazi aperti) (6)		**0.14 bar**		**0.07 bar**		**0.03 bar**	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I (5)
1	Non applicabile													
2														

bar: unità di pressione onda d'urto

TIPO EVENTO: IRRAGGIAMENTO DA INCENDI - ***radiazione termica stazionaria (pool fire – jet fire)***

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Q.tità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Irraggiamento da incendio							
							1^ zona sicuro impatto				2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							12,5 kW/m²		7 kW/m²		5 kW/m²		3 kW/m²	
							Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
1	EV1	Jet fire	P	7	ND	1,81E-04	12,03(2F) 9,59 (5D)	I	12,03(2F) 9,59 (5D)	I	12,03(2F) 9,74 (5D)	I	12,85(2F) 10,09 (5D)	I
1	EV2	Jet fire	P	7	ND	1,91E-04	12,03(2F) 9,59 (5D)	I	12,03(2F) 9,59 (5D)	I	12,03(2F) 9,74 (5D)	I	12,85(2F) 10,09 (5D)	I
2	EV3	Jet fire	P	7	ND	1,37E-07	12,03(2F) 9,59 (5D)	I	12,03(2F) 9,59 (5D)	I	12,03(2F) 9,74 (5D)	I	12,85(2F) 10,09 (5D)	I
3														
3														
16														

kW/ m²: potenza termica incidente per unità di superficie esposta

TIPO EVENTO: BLEVE – FIREBALL (sfera di fuoco) – ***radiazione termica variabile*** – **NON APPLICABILE**

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Q.tità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Bleve fireball							
							1^ zona sicuro impatto		2^ zona di danno				3^ zona di attenzione	
							Raggio fireball		350 kJ/m²		200 kJ/m²		125 kJ/m²	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
	Non applicabile													

kJ/ m² : dose termica assorbita

TIPO EVENTO: FLASH FIRE

Top (1)	**Evento incidentale**	**Scenario** (2)	**Tipologia evento P/L/A** (3)	**Quantità interessata** (kg)	**Tempo di intervento** (min)	**Frequenza occ/anno** (4)	**Incendio di nube**			
							1^ zona sicuro impatto		**2^ zona di danno**	
							LFL		**½ LFL**	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I
1	EV1	Flash fire	P	7	ND	8,96E-05	n.r.	I	2,6 (2F) 2,5 (5D)	I
2	EV2	Flash fire	P	7	ND	9,45E-05	n.r.	I	2,6 (2F) 2,5(5D)	I
3	EV3	Flash fire	P	7	ND	1,84E-4	n.r.	I	2,6 (2F) 2,5 (5D)	I

LFL (o LIE) e UEL - pari al limite inferiore e superiore di infiammabilità, utili per determinare l'area di sicuro impatto in caso di dispersione di gas o vapori infiammabili;

½ LFL (o ½ LIE) - pari alla metà del succitato limite ed utile per determinare il limite esterno della zona di danno oltre il quale non sono attesi danni seri per la salute.

n.r. = valore non raggiunto

(1) utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento

(2) es. incendio da pozza, esplosione non confinata, dispersione tossica da rilascio in fase gassosa, etc.

(3) **P**untuale: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, **L**ineare ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare evidenziare tracciato), **A**reale: ad es rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare delineare superficie)

(4) si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale

(5) Segnalare se l'evento incidentale considerato ha ripercussioni esternamente al perimetro aziendale **(E)** o solo internamente **(I)**

(6) trasmettere soglia di pertinenza per esplosioni in ambiente confinato o non confinato

TIPO EVENTO: RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE

Top (1)	Descrizione Evento incidentale	Tipo evento P/L/A (2)	Q.tà interessata (kg)	Tempo intervento (min)	Frequenza occ/anno (3)	Fognatura a impianto depurazione consortile (SI/NO)	Corpo idrico superficiale distanza (m)	Suolo			Pozzi perdenti distanza (m)
								Impermeabile	Non/in parte impermeabile	Bacino di contenimento (SI/NO)	
	Rilascio di acqua spegnimento incendio contenente sostanze pericolose per l'ambiente (vedere ***Nota*** in calce)										

ATTENZIONE – COMPILARE QUESTA TABELLA ANCHE SE GLI EVENTI INCIDENTALI NON SONO RITENUTI CREDIBILI

Indicare quali misure di prevenzione e di contenimento dovranno essere attuate al fine di evitare la contaminazione del suolo e/o dei corpi idrici a seguito di sversamenti di sostanze pericolose per l'ambiente o per l'effetto dell'utilizzo di acque di spegnimento in caso di incendio - attingendo ad esempio dal Rapporto di Sicurezza o da altra documentazione relativa all'analisi di rischio, dal Piano di emergenza interno, dagli esiti delle verifiche del Sistema di Gestione della Sicurezza e delle valutazioni AIA (ove presenti).

(1) Utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento.
(2) Puntuale: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, Lineare: ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare, evidenziare tracciato), Areale: ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare, delineare superficie)
(3) Si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale.
(4) Indicare la distanza dal confine dello stabilimento.
(5) Indicare se il pozzo perdente è interessato dall'eventuale rilascio.
(6) Specificare se presenta comunque punti critici costituiti da (tombini, caditoie, griglie, ecc) che possano comportare una potenziale fonte di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee (acqua);

NOTA redatta dal Gestore :

Si evidenzia che all'interno del magazzino non sono presenti sostanze classificate come pericolose per l'ambiente; pertanto, non si è ritenuto necessario procedere alla valutazione di top event connessi a possibili sversamenti.

Con riferimento all'impianto di spegnimento in caso di incendio, al fine di evitare la contaminazione del suolo e/o dei corpi idrici a seguito di rilascio dell'acqua utilizzata a tale fine e potenzialmente contaminata, il Piano di Emergenza Interno (PEI) riporta esplicitamente che:

"Qualora a seguito di incendio si attivasse l'impianto sprinkler, al fine di evitare lo sversamento delle acque contaminate in pubblica fognatura, il Responsabile di emergenza, con il supporto degli addetti alle emergenze, dovrà provvedere tempestivamente alla chiusura delle n. 2 valvole di sezionamento degli scarichi situate all'interno dei pozzetti segnalati in blu c/o piazzali nord e sud del deposito"

Tale manovra permette di trattenere le acque contaminate all'interno del perimetro del sito.

TOP 1
TOP 2
TOP 3
V2: Compartimento 01
47.735,95 m²
Locale TRAFO
51,49 m²
Carico/scaffalature
460,92 m²
Compartimentazione REI 120
Compartimentazione REI 120
Compartimentazione REI 120

Legenda

Scenari incidentali
— TOP 1

Aree di danno
- Jet Fire - 2F - 12,5 kW/m2 - 12.03 m
- Jet Fire - 2F - 7 kW/m2 - 12.03 m
- Jet Fire - 2F - 5 kW/m2 - 12.03 m
- Jet Fire - 2F - 3 kW/m2 - 12.85 m

Stabilimento
- Planimetria

rev.	data	descrizione	disegnato da
00	Ottobre 2025	Prima emissione	Sindar srl

GXO LOGISTICS ITALY S.p.A.
Stabilimento di Castel San Giovanni
VIA DELL'INDUSTRIA, 19F
29015 - Castel San Giovanni (PC)

Oggetto
SCHEDA TECNICA
estesa ai sensi dell'art.2 comma 3 della
DGR [Emilia Romagna] n.1239 del 01/08/2016

All.	Titolo	Scala	Formato
C.1	PLANIMETRIA DISTABILIMENTO CON AREE DI DANNO - TOP 1	1:1000	A3

Sistemi Industriali Ambientali Relazionali SINDAR

Sindar srl
Corso Ettore Archinti, 35 - 26900 Lodi (LO)
Tel. 0371-549200 Fax 0371-549201
www.sindar.it sindar@sindar.it

Legenda

Scenari incidentali
— TOP 2

Aree di danno
Jet Fire - 2F - 12,5 kW/m2 - 12.03 m
Jet Fire - 2F - 7 kW/m2 - 12.03 m
Jet Fire - 2F - 5 kW/m2 - 12.03 m
Jet Fire - 2F - 3 kW/m2 - 12.85 m

Stabilimento
Planimetria

rev.	data	descrizione	disegnato da
00	Ottobre 2025	Prima emissione	Sindar srl

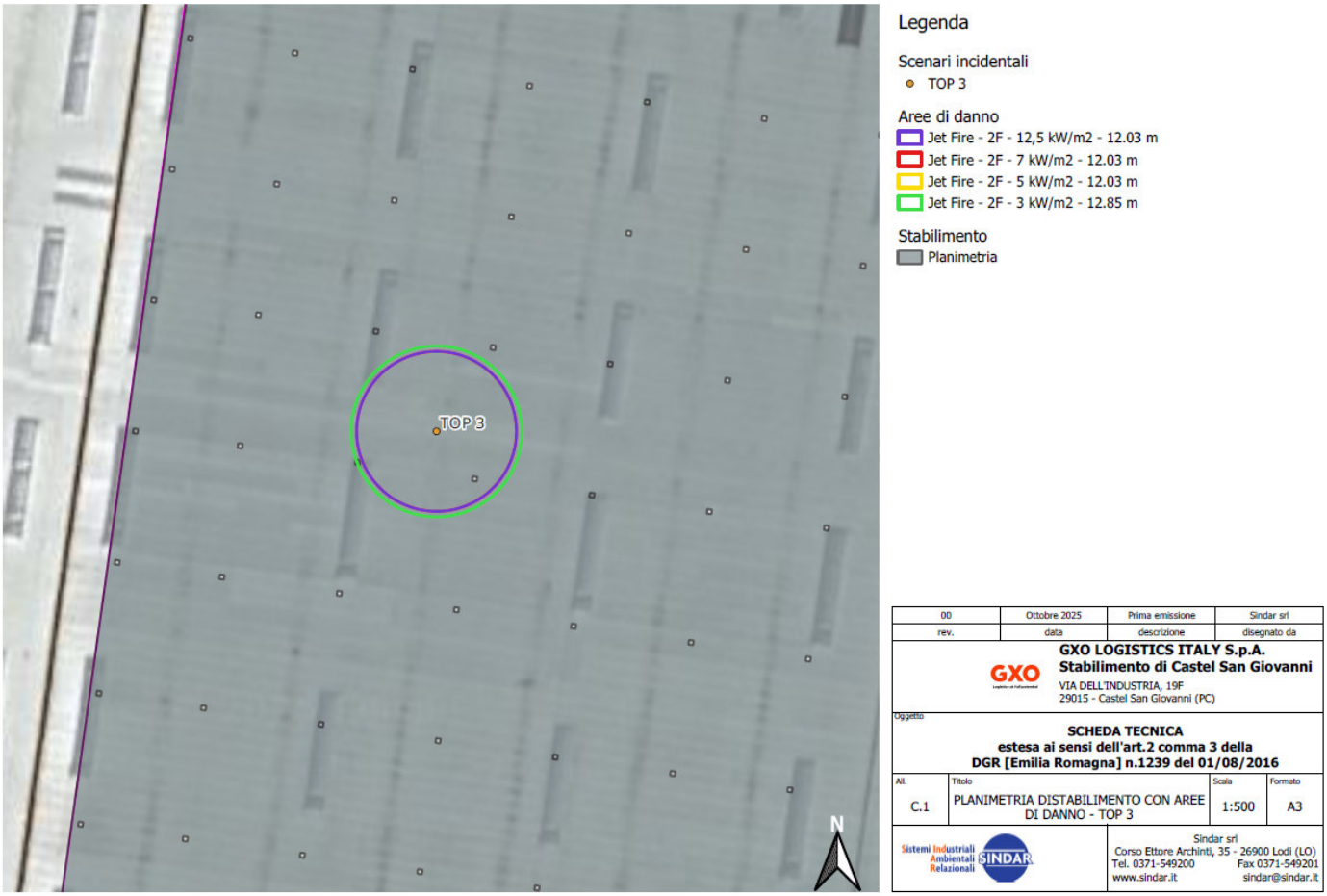
GXO LOGISTICS ITALY S.p.A.
Stabilimento di Castel San Giovanni
VIA DELL'INDUSTRIA, 19F
29015 - Castel San Giovanni (PC)

Oggetto
SCHEDA TECNICA
estesa ai sensi dell'art.2 comma 3 della
DGR [Emilia Romagna] n.1239 del 01/08/2016

All.	Titolo	Scala	Formato
C.1	PLANIMETRIA DISTABILIMENTO CON AREE DI DANNO - TOP 2	1:1000	A3

Sistemi Industriali Ambientali Relazionali SINDAR

Sindar srl
Corso Ettore Archinti, 35 - 26900 Lodi (LO)
Tel. 0371-549200 Fax 0371-549201
www.sindar.it sindar@sindar.it



L'Analisi di rischio condotta per il sito non ha evidenziato aree di danno con impatto all'esterno dei confini dello stabilimento. Non si individuano, di conseguenza elementi vulnerabili esterni allo stabilimento.

4. MISURE DI PROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO

COMPORTAMENTI GENERALI DI AUTOPROTEZIONE DA ATTUARE IN CASO DI EVENTO INCIDENTALE

SCENARIO INCIDENTALE	AZIONI DI AUTOPROTEZIONE
INCENDIO	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche
RILASCIO NELL'ARIA DI SOSTANZA TOSSICA	Rifugiarsi al chiuso (attendere eventuale ordine di evacuazione)
RILASCIO CON IMPATTO AMBIENTALE	Attenersi alle indicazioni che verranno stabilite e diramate dalle Autorità competenti (Sindaco, ARPAE, A.U.S.L.)

COMPORTAMENTI DA TENERSI IN CASO DI NECESSITÀ DI RIFUGIARSI AL CHIUSO

Nel caso in cui venga segnalata la presenza di una nube tossica è consigliabile NON ALLONTANARSI dalla propria abitazione. Bisogna CHIUDERSI DENTRO CASA e provvedere velocemente a migliorare l'isolamento dell'aria esterna della stanza ove ci si è rifugiati, seguendo le seguenti precauzioni:

- ✓ Chiudere tutte le finestre e le porte esterne
- ✓ Sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la fessura tra porte e pavimento
- ✓ Tenersi a distanza dai vetri (in caso di pericolo di esplosione)
- ✓ Spegnere gli impianti di ventilazione e condizionamento con presa d'aria esterna siano essi centralizzati o locali
- ✓ Spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere, non fumare
- ✓ Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini
- ✓ Rifugiarsi nel locale più idoneo possibile, e cioè con presenza di poche aperture, possibilmente ubicato dal lato dell'edificio opposto alla fonte di rilascio, disponibilità di acqua
- ✓ Se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso
- ✓ Evitare l'uso di ascensori
- ✓ Prestare attenzione agli organi d'informazione per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente;
- ✓ Al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria
- ✓ Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali particolarmente quelli interrati o seminterrati dove si possa essere ristagno di vapori

Inoltre, in linea generale è opportuno:

- ✓ Evitare di avvicinarsi allo stabilimento
- ✓ Non andare a prendere i bambini a scuola, sono protetti e a loro pensano gli insegnanti e le squadre di emergenza che provvederanno, in sicurezza, a riunire i nuclei familiari;
- ✓ Non utilizzare autovetture per evitare di causare l'ingorgo del traffico e per non intralciare l'intervento dei mezzi di mezzi di soccorso;
- ✓ Non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento
- ✓ Evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento

L'INFORMAZIONE DIFFUSA DAL COMUNE NEI LUOGHI TEATRO DELL'EVENTO VERTERÀ ANCHE SUI SEGUENTI MESSAGGI:

- ✓ al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- ✓ che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- ✓ che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- ✓ che ci si dovrà disporre in ascolto tramite i canali scelti dall'Amministrazione (es. radio, tv, social media).

5. INFORMAZIONI SU SOSTANZE PERICOLOSE E SEZIONI DELLA NOTIFICA

CLASSI DI PERICOLOSITÀ RIPORTATE NELL'ALLEGATO 1 PARTE 1 DEL D.LGS. 105/2015

CLASSE DI PERICOLO ALLEGATO 1 PARTE 1 D.LGS. 105/2015	FRASI DI PERICOLO (H) ASSOCIATE	PITTOGRAMMA
Sezione H – PERICOLI PER LA SALUTE		
Tossicità acuta	H300 Letale se ingerito H310Letale per contatto con la pelle H330 Letale se inalato H331 Tossico se inalato	
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)	H370 Provoca danni agli organi	
Sezione P – PERICOLI FISICI		
Esplosivi	H200 Esplosivo instabile H201 Esplosivo pericolo di esplosione di massa H202 Esplosivo grave pericolo di proiezione H203 Esplosivo pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione H204 Pericolo di incendio o di proiezione H205 Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio	
Gas infiammabili (compresi i gas chimicamente instabili)	H220 Gas altamente infiammabile. H221 Gas infiammabile.	
Aerosol infiammabili	H222 Aerosol altamente infiammabile H223 Aerosol infiammabile	
Gas comburenti	H270 Può provocare o aggravare un incendio; comburente	
Liquidi infiammabili	H224 Liquido e vapori altamente infiammabili H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili H226 Liquido e vapori infiammabili	
Sostanze e miscele autoreattive e perossidi organici	H240 Rischio di esplosione per riscaldamento. H241 Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento	
	H242 Rischio d'incendio per riscaldamento	
Liquidi e solidi piroforici	H250 Spontaneamente infiammabile all'aria	

Liquidi e solidi comburenti	H 271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente H 272 Può aggravare un incendio; comburente	
Sezione "E" – PERICOLI PER L'AMBIENTE		
Pericoloso per l'ambiente acquatico	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	
Sezione "O" – ALTRI PERICOLI		
Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, reagiscono violentemente o sviluppano gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente	H 260 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi	
	EUH 014 Reagisce violentemente con l'acqua EUH 029 A contatto con l'acqua libera un gas tossico	

CONTENUTI DELLE SEZIONI PUBBLICHE DEL MODULO DI NOTIFICA ALLEGATO V DEL D.LGS. 105/2015

Il modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori è composto di tredici Sezioni di cui le sezioni A1, D, F, H, L sono destinate all'accesso pubblico.

Sezione A1 - Informazioni generali

sono riportate le informazioni sullo stabilimento (ragione sociale ed ubicazione), sui rappresentanti aziendali ai fini dell'applicazione del decreto (gestore, responsabile dello stabilimento ed eventuale portavoce e le motivazioni che sottendono la presentazione della notifica (stabilimento nuovo, preesistente o assoggettato per altra motivazione). È riportato il codice univoco identificativo nazionale dello stabilimento ed informazioni sullo stato e sulla tipologia dello stesso con una descrizione sintetica delle attività in essere o previste.

Sezione D - Informazioni generali su autorizzazioni/certificazioni e stato dei controlli

riporta l'elenco delle Amministrazioni, Enti, Istituti e Uffici a cui è stata comunicata l'assoggettabilità dello stabilimento alla normativa Seveso o a cui è possibile richiedere informazioni in merito e l'indicazione degli uffici pubblici presso cui è conservata la documentazione che è obbligatorio mettere a disposizione dei cittadini per la consultazione.

Sezione F – Descrizione dell'ambiente/territorio circostante lo stabilimento

riporta un inquadramento dello stabilimento nell'ambito dell'ambiente e del territorio circostante; la pertinenza comunale, l'eventuale distanza dai confini di un altro Stato e le categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento. Nel raggio di 2 km di distanza dallo stabilimento sono indicati gli elementi vulnerabili di carattere naturale ed antropico: località abitate, altre attività industriali o produttive ed eventuale assoggettabilità alla Direttiva 2012/18/UE, luoghi ed edifici con elevata densità di affollamento, servizi ed utilities, reti di trasporto (strade/autostrade, ferrovie, aeroporti/ presenza in area portuale) ed elementi ambientali.

Sezione H- Descrizione sintetica dello stabilimento e riepilogo sostanze pericolose di cui all'allegato 1 del Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

riporta le informazioni sullo stabilimento finalizzate a migliorare la sicurezza degli impianti, le caratteristiche di pericolosità delle sostanze detenute o presunte, unitamente alla classificazione delle stesse e ai consigli di prudenza

Sezione L – Informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento

riporta gli scenari individuati dal gestore dello stabilimento che risultano avere un impatto all'esterno dello stabilimento. Sono riportati i potenziali effetti dannosi significativi per la salute umana e l'ambiente. Per ogni scenario, si trovano i comportamenti generali da osservare da parte della popolazione e le raccomandazioni più specifiche date dalle Autorità competenti, la tipologia di allerta alla popolazione, i presidi di pronto intervento/soccorso interni ed esterni allo stabilimento e le misure di sicurezza adottate all'interno dello stabilimento con riferimento al Piano di Emergenza Interno (PEI).

6. IL CONTESTO TERRITORIALE E L'ORGANIZZAZIONE DELLA VIABILITA' IN EMERGENZA

Tipologia evento incidentale (TOP): (INDICARE: dispersione, irraggiamento, esplosione)			
PRIMA ZONA DI SICURO IMPATTO – (LC50 – indicare riferimento numerico evento)			
Elementi vulnerabili			
N*	**Denominazione**	**comune**	**indirizzo**
1	**Nessun elemento al di fuori dell'azienda stessa**	**CASTEL SAN GIOVANNI**	**POLO LOGISTICO SUD**

SECONDA ZONA DI DANNO - (IDHL – indicare tipo e riferimento evento)						
Elementi vulnerabili						
N*	**denominazione**	**comune**	**Indirizzo**	**recapito telefonico**	**numero dipendenti**	**ore esercizio**
1	Non prevista					
Possibili effetti domino						
TERZA ZONA DI ATTENZIONE - (LOC – indicare tipo e riferimento evento)						
e						
N.(1)	**denominazione**	**comune**	**Indirizzo**	**recapito telefonico**	**numero dipendenti**	**ore esercizio**
…	Non prevista					

Adiacente allo stabilimento, sul lato sud, corre la linea ferroviaria Piacenza-Voghera ma la stessa si trova fuori da ogni area di interesse.

Strutture di coordinamento

Indirizzo Municipio: Piazza XX Settembre n. 2								
tel.: 0523/889701	**fax: 0523/843882**				**e-mail:** comune.castelsangiovanni@sintranet.legalmail.it			
Sindaco: Dott.ssa Valentina Stragliati					**tel.: cell. vedasi allegato**			
Centro di Coordinamento Comunale (C.O.C.)		**Castel San Giovanni (Piacenza)**						
Indirizzo		**Via Artigianato n. 9**						
tel:		**fax:**			**e mail:** comune.castelsangiovanni@sintranet.legalmail.it			
Bacino di utenza, n° abitanti		**14138**			**Tempo di percorrenza**			
Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)		**Prefettura di Piacenza**						
Indirizzo: via San Giovanni n. 17 29120 Piacenza								
Tel.: 0523 -397111		**Fax: funzionario di turno**			**e-mail:** allerta.prefpc@pec.interno.it			
Piano Comunale di Protezione Civile	approvato	X SI	☐ NO	Data **18.05.2021**	aggiornato:	☐ SI	☐ NO	data
Elaborato Tecnico RIR	approvato	☐ SI	☐ NO	data	aggiornato:	☐ SI	☐ NO	data

Comuni confinanti

Comune	Telefono	Telefono h24	Potenzialmente Coinvolto nell'incidente SI/NO
Ziano Piacentino (PC)	0523/863221	Sindaco cell. vedasi allegato	NO
Borgonovo Val Tidone (PC)	0523/861811	Sindaco cell. vedasi allegato	NO
Sarmato (PC)	0523/887827	Sindaco cell. vedasi allegato	NO
Rovescala (PV)	0385/277281	Sindaco cell. vedasi allegato	NO
San Damiano al Colle (PV)	0385/756187	Sindaco cell. vedasi allegato	NO
Arena Po (PV)	0385/270005	Sindaco cell. vedasi allegato	NO
Bosnasco (PV)	0385/272075	Sindaco cell. vedasi allegato	NO
Pieve Porto Morone (PV)	0382/78024	cell. vedasi allegato	NO

Enti e Strutture Operative

Enti	Indirizzi	Recapiti
Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile		
Associazione Corpo Emergenza Radioamatori coord. di Piacenza	**Strada Val Nure 9/A** **29121 Piacenza (PC)**	**Sig. Leonardo Dentoni** cell. vedasi allegato
Coordinamento di Volontariato di Protezione Civile di Piacenza	**Strada Val Nure 9/A** **29121 Piacenza (PC)**	**Sig. Leonardo Dentoni** cell. vedasi allegato
GRUPPO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE "ALFA"	**Via Longo n. 6** **29010 Sarmato (PC)**	**Sig. Vegetti Mario** cell. vedasi allegato
Soccorso sanitario emergenza e urgenza		
Azienda Sanitaria Locale Piacenza		**112**
Carabinieri		
Caserma di Castel San Giovanni	**Viale Amendola n. 14/A**	**112**
Altri Enti		
Polizia Locale	**Piazza XX Settembre n.7/b**	**05233/889747**
Prefettura di Piacenza	**Piacenza Via San Giovanni n.17**	**0523/397111**
Vigili del Fuoco	**Piacenza Strada Val Nure n.6**	**112**
Polizia di Stato	**Piacenza viale Malta n.10/c**	**112**
Guardia di Finanza – Tenenza di Castel San Giovanni (PC)	**Castel San Giovanni (PC) – Via S. Allende n.37**	**112**
Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile	**Piacenza via Santa Franca n.38 – 29122 Piacenza (PC)**	**0523/308711**
Agenzia Interregionale per il fiume Po - Piacenza	**Piacenza via Santa Franca n.38 – 29122 Piacenza (PC)**	**0523/385050**
Consorzio di Bonifica di Piacenza	**Strada Val Nure n. 3 29122 Piacenza (PC)**	**0523/464811**

REPERIBILITÀ H24

nome	*incarico*	*recapiti telefonici*			*fax ufficio*
		abitazione	*ufficio*	*cellulare*	
Valentina Stragliati	Sindaco			cell. vedasi allegato	
Marco Andolfi	Comandante Polizia Locale			cell. vedasi allegato (orario di servizio)	

Reti ed infrastrutture

rete	*Gestore*	*indirizzo*	*recapito telefonico*	*Reperibilità h24*
Acquedotto	Ireti Spa	Strada Borgoforte n.22-29122 Piacenza		800608070
Gasdotto	Ap Reti Gas Nord Ovest Spa	Via Verizzo n. 1030 – Pieve di Soligo (TV)		800984040
Elettrodotto	E-Distribuzione Spa	Roma	vedasi allegato	803500 vedasi allegato
Fibra ottica	Fibercop Spa Open Fiber Spa			800.415042 (numero unico)
Strade provinciali	Provincia di Piacenza	via Garibaldi n. 50 Piacenza	0523.7951 centralino	Rep. h24 Viabilità cell. vedasi allegato
RFI Milano			Coordinatore della Sala 02.63713265 (H24) FS SECURITY 313.8063380 (H24) Dirigente Centrale Coordinatore Movimento Milano **Piani di emergenza** 313.8043032	PEC securityoperations@pec.fsitalianesecurity.it

Autostrada A21			Sala Operativa A.N.A.S. (dalle 19.30 del sabato, domenica e festivi le chiamate sono deviate, in automatico, a Roma) 051/6301111 051/6301167-8-380 (h24) Resp. le Area Territoriale Ing. Aldo Castellari cell. vedasi allegato 051/6301243 (Segreteria) Resp.le Sala Operativa e Gestione Rete Ing. Gennaro Coppola cell. vedasi allegato 051/6301197 Resp.le Centro Manutenzione Ing. Alfredo Cozzi cell. vedasi allegato 051/6301165	cell. vedasi allegato → h 24 (Sala Operativa Compartimentale)

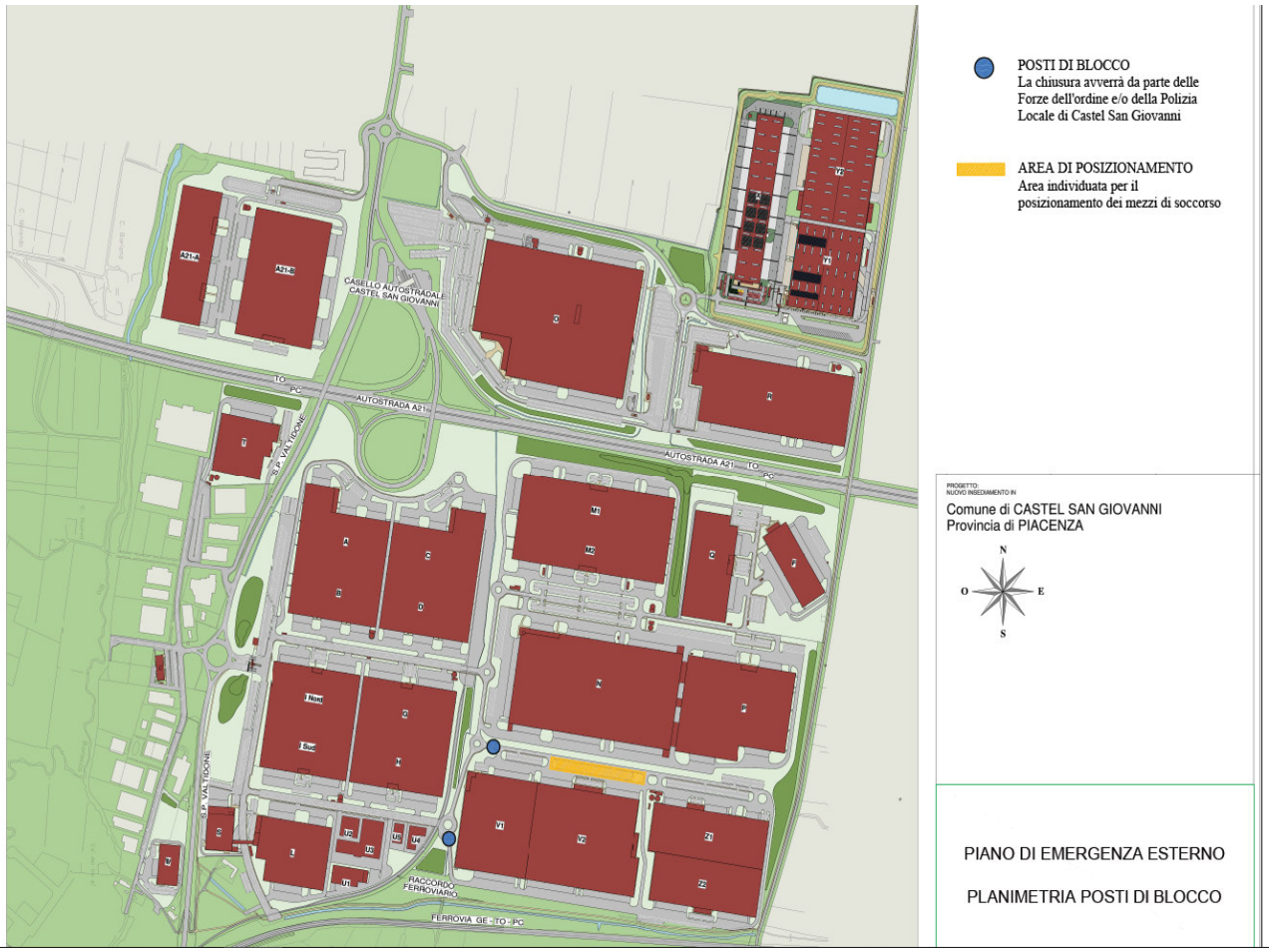
<u>Allertamento della popolazione e modalità di utilizzo dei mezzi di informazione</u>

mezzo	***Proprietà***	***Ubicazione punto attivazione***	***responsabile attivazione***
impianti acustici dedicati:			
megafoni:			
sirene o simili:			
ALERT SYSTEM	**CHIAMATE TELEFONICHE SU RETE FISSA E MOBILE** **Comune**	**DA APP**	**Geom. Giuseppe Riva** **Tel 0523-889725**
CELLULARE			

POSIZIONAMENTO DEI MEZZI DI SOCCORSO e ALLONTANAMENTO DEL PERSONALE DALLO STABILIMENTO

Il posizionamento dei mezzi d'emergenza dei Vigili del Fuoco e 118 saranno nei piazzali antistanti lo stabilimento al di fuori dello scenario di danno: sulla mappa che segue sono evidenziati dai rettangoli gialli

I posti di blocco saranno a cura della Polizia Locale di Castel San Giovanni con il supporto delle altre forze dell'ordine sulle rotonde evidenziate in blu all'interno del polo logistico stesso



Il personale dipendente dello stabilimento e chi si trova nei piazzali adiacenti allo stesso sarà fatto defluire per raggiunzere le zone sicure riportate sulla mappa sottostante nei piazzali evidenziati dai cerchi gialli anche al fine di non intralciare le azioni di intervento dei mezzi di soccorso

Aree logistiche previste dalla pianificazione comunale di protezione civile

Aree di attesa

AREA 1: Parcheggio cimitero sud		
proprietà:	**indirizzo:**	**recapito telefonico:**
Comune di Castel San Giovanni	**via Santa Francesca Maria Cabrini**	**cell. vedasi allegato**
estensione (mq)	2520,00	capienza (numero persone)
frazione coperta	--------	---------
frazione scoperta	2520,00	966
energia elettrica: SI		
AREA 2: Parcheggio cimitero nord		
proprietà:	**indirizzo:**	**recapito telefonico:**
Comune di Castel San Giovanni	**via Santa Francesca Maria Cabrini**	**cell. vedasi allegato**
estensione (mq)	2410,00	capienza (numero persone)
frazione coperta	--------	---------
frazione scoperta	2410,00	964
energia elettrica: SI		
AREA 3: Parcheggio pubblico retro centro commerciale il Castello		
proprietà:	**indirizzo:**	**recapito telefonico:**
Comune di Castel San Giovanni	**Via Don F. Mazzocchi 4**	**cell. vedasi allegato**
estensione (mq)	3142,00	capienza (numero persone)
frazione coperta	--------	---------
frazione scoperta	3142,00	1256
energia elettrica: SI		
AREA 4: Area verde via Rossini		
proprietà:	**indirizzo:**	**recapito telefonico:**
Comune di Castel San Giovanni	**Via Rossini via Cilea**	**cell. vedasi allegato**

estensione (mq)	4000,00	capienza (numero persone)
frazione coperta	--------	---------
frazione scoperta	4000,00	1520
energia elettrica: SI		

AREA 5: Parcheggio Bowling		
proprietà: Privata	**indirizzo:**	**recapito telefonico:**
Comune di Castel San Giovanni	**Viale Due Giugno**	cell. vedasi allegato
estensione (mq)	1300,00	capienza (numero persone)
frazione coperta	--------	---------
frazione scoperta	1300,00	520
energia elettrica: NO		

AREA 6: Piazza Olubra		
proprietà:	**indirizzo:**	**recapito telefonico:**
Comune di Castel San Giovanni	**Piazza Olubra**	**cell. vedasi allegato**
estensione (mq)	2180,00	capienza (numero persone)
frazione coperta	--------	---------
frazione scoperta	2180,00	872
energia elettrica: SI		

AREA 7: Piazza Carlo Bergonzi frazione Fontana Pradosa		
proprietà:	**indirizzo:**	**recapito telefonico:**
Comune di Castel San Giovanni	**Piazza Bergonzi**	**cell. vedasi allegato**
estensione (mq)	1200,00	capienza (numero persone)
frazione coperta	--------	---------
frazione scoperta	1200,00	480
energia elettrica: NO		

AREA 8: Parcheggio Viale dell'industria

proprietà:	**indirizzo:**	**recapito telefonico:**
Comune di Castel San Giovanni	**Viale dell'industria**	**cell. vedasi allegato**
estensione (mq)	2020,00	capienza (numero persone)
frazione coperta	--------	---------
frazione scoperta	2020,00	808
energia elettrica: NO		

AREA 9: area verde ex scuola Creta		
proprietà:	**indirizzo:**	**recapito telefonico:**
Comune di Castel San Giovanni	**Via Creta**	**cell. vedasi allegato**
estensione (mq)	1300,00	capienza (numero persone)
frazione coperta	--------	---------
frazione scoperta	1300,00	520
energia elettrica: SI		

AREA 10: Parcheggio cimitero Ganaghello		
proprietà:	**indirizzo:**	**recapito telefonico:**
Comune di Castel San Giovanni	**Strada del Cerro**	**cell. vedasi allegato**
estensione (mq)	378,00	capienza (numero persone)
frazione coperta	--------	---------
frazione scoperta	378,00	151
energia elettrica: SI		

AREA 11: Campo da calcio ex scuole Ganaghello		
proprietà:	**indirizzo:**	**recapito telefonico:**
Comune di Castel San Giovanni	**Via B. Armani n. 29**	**cell. vedasi allegato**
estensione (mq)	670,00	capienza (numero persone)
frazione coperta	--------	---------
frazione scoperta	670,00	268

energia elettrica: SI

Aree e centri di assitenza

AREA 1: Campo sportivo comunale – Centro Sportivo P. Soressi – Area accoglienza		
Strutture campali		
estensione tot. (mq) 43.800,00	**capienza** (n° persone)	**Tot. 756**
Modulo 1	N° persone **636**	Ubicazione **Via Emilia Piacentina n. 39**
Modulo 2	N° persone **120**	

AREA 2: Campo sportivo di Fontana Pradosa – Area accoglienza		
Strutture campali		
estensione tot. (mq)	**capienza** (n° persone)	**Tot. 193**
Modulo 1 5220,00	N° persone 193	Ubicazione **Strada del Colombarone**

AREA 3: Centro sportivo "Palacastello" – Area accoglienza coperta			
Strutture campali			
estensione tot. (mq)	**capienza** (n° persone)	**Tot.**	
Modulo 1	N° persone	Ubicazione	
Modulo 2	N° persone		
Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)			
Denominazione	**capienza** (n° persone)	**Indirizzo:**	**tel.:**
1 centro sportivo e spogliatoi	N° persone 110	Strada della Spadina	cell. vedasi allegato
2 servizi igienici	N° persone 6		
Rete fognaria: SI			

energia elettrica: SI			
AREA 4: Palestra scuole medie G. Mazzini – Area accoglienza coperta			
Strutture campali			
estensione tot. (mq)	**capienza** (n° persone)	**Tot.**	
Modulo 1	N° persone	Ubicazione	
Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)			
Denominazione	**capienza** (n° persone)	**Indirizzo:**	**tel.:**
1 palestra	N° persone 110	Via G. Verdi n. 6	cell. vedasi allegato
2 servizi igienici	N° persone 2		
Rete fognaria: SI			
energia elettrica: SI			

AREA 5: Palazzetto dello Sport – Area accoglienza coperta			
Strutture campali			
estensione tot. (mq)	**capienza** (n° persone)	**Tot.**	
Modulo 1	N° persone	Ubicazione	
Modulo 2	N° persone		
Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)			
Denominazione	**capienza** (n° persone)	**Indirizzo:**	**tel.:**
1 palestra	N° persone 345	Via Montanara	cell. vedasi allegato
2 servizi igienici	N° persone 2		
Rete fognaria: SI			
energia elettrica: SI			

AREA 6: Scuola elementare Tina Pesaro			
Strutture campali			
estensione tot. (mq)	**capienza** (n° persone)	**Tot.**	
Modulo 1	N° persone	Ubicazione	
Modulo 2	N° persone		
Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)			
Denominazione	**capienza** (n° persone)	**Indirizzo:**	**tel.:**
1 locali scuola	N° persone 980	Via Nazario Sauro n. 13	cell. vedasi allegato
2 servizi igienici	N° persone 29		
Rete fognaria: SI			
energia elettrica: SI			

AREA 7: Ex Scuola frazionale di Fontana Pradosa			
Strutture campali			
estensione tot. (mq)	**capienza** (n° persone)	**Tot.**	
Modulo 1	N° persone	Ubicazione	
Denominazione	**capienza** (n° persone)	**Indirizzo:**	**tel.:**
1 locali ex scuola	N° persone 35	Via Baderna n. 8	cell. vedasi allegato
2 servizi igienici	N° persone 2		
Rete fognaria: SI			
energia elettrica: SI			

AREA 8: Assistenza alla popolazione – magazzino comunale centro operativo			
Strutture campali			
estensione tot. (mq)	**capienza** (n° persone)	**Tot.**	
Modulo 1	N° persone	Ubicazione	
Modul0 2	N° persone		
Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)			
Denominazione	**capienza** (n° persone)	**Indirizzo:**	**tel.:**
1 magazzino	N° persone	Via Artigianato n. 9	cell. vedasi allegato
Rete fognaria: SI			
energia elettrica: SI			

Aree di ammassamento

AREA 1: Piazzale Brigate Alpine		
proprietà:	**indirizzo:**	**recapito telefonico:**
privato ad uso pubblico	**Via Emilia Piacentina 37**	**cell. vedasi allegato**
estensione (mq)	**10.570,00**	capienza (numero persone)
frazione coperta	--------	---------
frazione scoperta	**9356,00**	**3742**
energia elettrica: SI		

Zone atterraggio elicotteri

AREA 1: Centro Sportivo Pinetto Soressi		
proprietà:	**indirizzo:**	**recapito telefonico:**
Comune di Castel San Giovanni	Via Emilia Piacentina	cell. vedasi allegato
estensione (mq) **5.976,00**	**Campo Calcio n.3**	capienza (mezzi e persone)

7. PROCEDURA OPERATIVA E SCHEDA MATRICI AMBIENTALI

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e alla Prefettura il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, il gestore informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE. La Prefettura assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001).
In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente. Il cessato allarme non corrisponde al totale ritorno alla normalità, ma solo all'eliminazione di qualsivoglia minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente. L'intervento finale di risanamento con ripristino e disinquinamento dell'ambiente è una fase successiva all'attuazione del PEE.

DIAGRAMMA DI FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI PER ATTIVAZIONE FASI

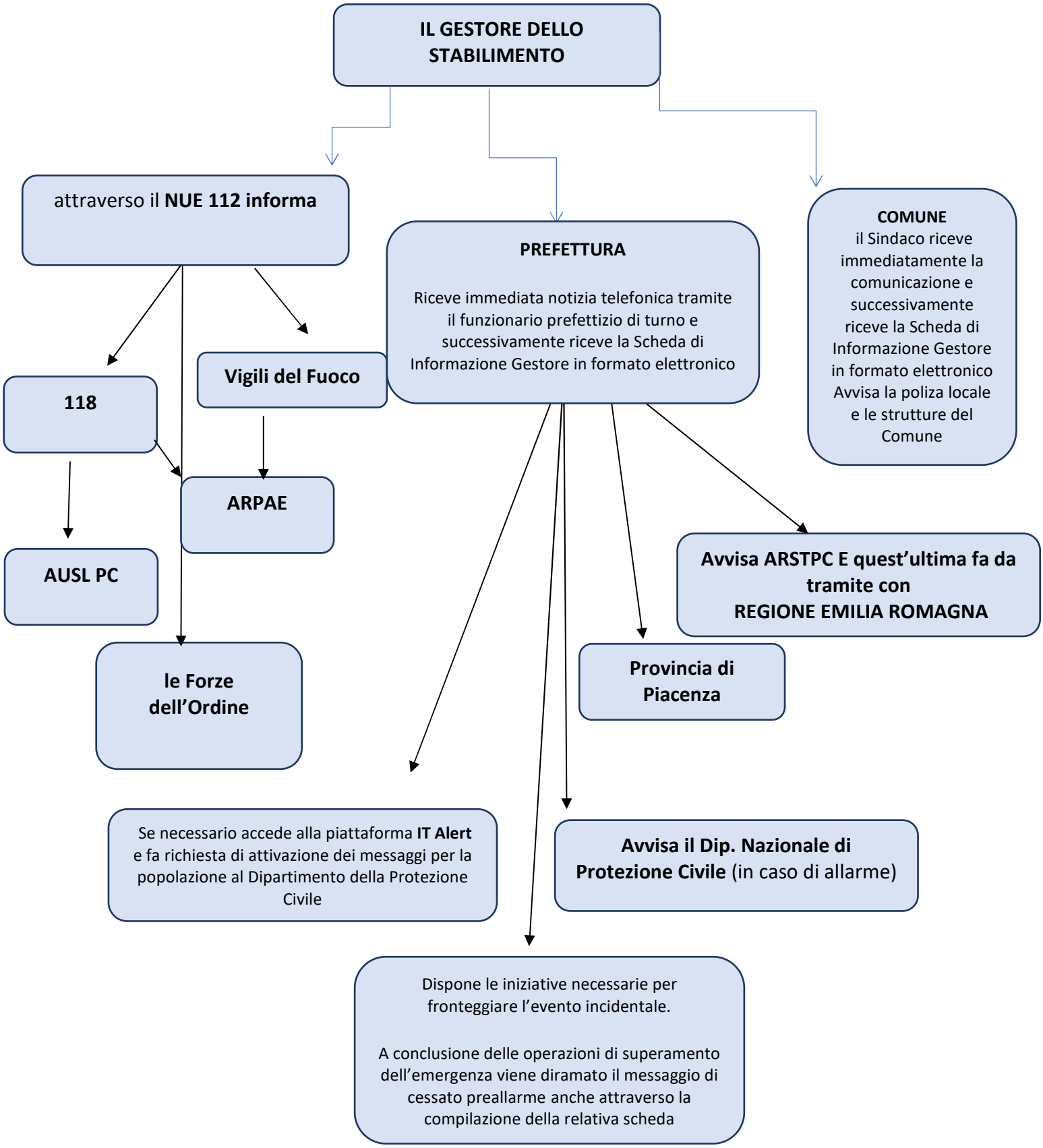


DIAGRAMMA DI FLUSSO DI COMUNICAZIONE
FASE DI CESSATO ALLARME

PREFETTURA

- al completamento delle attività emergenziali, comunica il cessato allarme a tutti gli ENTI e strutture coinvolte;

VIGILI DEL FUOCO

- il Direttore Tecnico dei Soccorsi informa, d'intesa con il 118 e con i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, sulle attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente a completamento delle attività emergenziali;

ARPAE ED AUSL

- informano circa le risultanze del monitoraggio ambientale necessarie per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente;
- comunicano al Sindaco e Prefetto le risultanze del monitoraggio sulla qualità ambientale effettuato anche dopo il cessato allarme, finalizzato a stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e il ripristino dello stato di normalità.

LIVELLO DI ATTENZIONE – FASE OPERATIVA

La situazione di attenzione comporta la necessità di attivare la procedura informativa da parte del gestore nei confronti dei soggetti individuati quali dell'accadimento di un evento incidentale.

Il GESTORE DELLO STABILIMENTO

- informa i VVF, il 118 tramite il NUE 112
- Informa il Prefetto e il Sindaco in merito agli eventi in corso al fine di consentire la gestione dell'evento in corso.

LA PREFETTURA:

- Riceve dal gestore comunicazione dell'incidente tramite il funzionario di turno prefettizio e tramite la scheda di informazione del Gestore in formato elettronico
- Allerta Provincia, ARSTPC e coordina le Forze dell'Ordine già avvisate dal NUE 112.
- Riceve aggiornamenti con continuità dal Gestore e dai VVF per valutare attivazione del CCS/SOPI e delle diverse fasi di allerta.
-

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel **PEI** (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa il 118 e le Forze di Polizia e il funzionario della Prefettura;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per verifica.

LA SALA OPERATIVA DEL 118:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel **PEI** (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi.

SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel **PEI** (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite. Dispongono l'invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento per attività di ricognizione;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile

IL COMUNE:

- acquisisce direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente e allerta una o più pattuglie da inviare sul luogo dell'evento.
- Fornisce le informazioni necessarie alla popolazione

ARSTPC:

- è avvisata dalla Prefettura
- avverte il centro operativo regionale

LA PROVINCIA DI PIACENZA:

- è avvisata dalla Prefettura
- resta a disposizione mediante le proprie strutture.

LIVELLO DI PREALLARME - FASE OPERATIVA

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- Attiva le procedure di emergenza e di messa in sicurezza degli impianti previste nel Piano di Emergenza Interna
- Richiede (ove attivato, tramite numero unico d'emergenza 112) l'intervento dei VV.F. e comunica, se possibile, lo stato raggiunto dall'evento
- Ove necessario, con le stesse modalità, richiede l'intervento dei soccorsi sanitari
- Allerta, tramite comunicazione telefonica, il Prefetto, il Comune interessato
- All'arrivo dei Vigili del Fuoco fornisce ogni utile assistenza alle squadre d'intervento nelle primarie operazioni di soccorso tecnico urgente, anche mettendo a disposizione le eventuali dotazioni opportunamente custodite e mantenute in perfetta efficienza presso lo stabilimento
- Rimane in contatto con il PCA (ove già attivato) e fornisce informazioni sull'evolversi della situazione
- Segue costantemente l'evoluzione dell'incidente ed aggiorna le informazioni comunicando al Prefetto, al Sindaco e ai Vigili del Fuoco, non appena ne venga a conoscenza.

PREFETTURA:

- Informa la Regione, la Provincia, sente il Comune interessato dell'evento in atto e si tiene in contatto con il DTS Comandante dei Vigili del Fuoco, o suo delegato, presente nel PCA (ove attivato)
- Coordina l'emergenza e, sulla base degli elementi tecnici forniti dal DTS e dell'eventuale evolversi della situazione, valuta l'attivazione del CCS-SOPI

VIGILI DEL FUOCO

- Inviano presso lo stabilimento le unità necessarie per la gestione dell'intervento e assume la direzione tecnico-operativa dell'intervento
- Istituiscono il posto di coordinamento avanzato (PCA)
- Attivano un flusso informativo di scambio informazioni e coordinamento con le sale operative delle strutture del soccorso sanitario, delle forze dell'ordine
- Mantengono i contatti con il CCS (ove attivato) tramite il DTS
- Valutano se richiedere l'intervento di ARPAE

118:

- la CENTRALE OPERATIVA invia sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- invia il personale necessario per costituire insieme ai VV.F il PCA. (Posto di comando avanzato);
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta degli eventuali feriti, iniziano il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituiscono il P.M.A. se necessario
- pre-allerta se necessario le strutture ospedaliere e ragguaglia l'AUSL circa la situazione
- partecipa al CCS-SOPI se attivato

Il COMUNE

- IL sindaco attiva il piano dei posti di blocco sulla viabilità di competenza con la polizia locale ed in collaborazione con le Forze dell'Ordine
- Il sindaco supporta i soccorritori e fornisce loro ogni informazione utile
- Il sindaco valuta l'attivazione del COC
- Il sindaco preallerta (se necessario) i volontari di protezione civile locali perché forniscano supporto nelle attività di assistenza alla popolazione;
- Il sindaco attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale, allertando, nel contempo, le strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale;
- Il sindaco Informa la popolazione e le attività produttive che potrebbero essere potenzialmente coinvolte dall'evento e ne dispone se necessario l'evacuazione.
- Il sindaco informa la Prefettura, l'ARSTPC circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative.

LE FORZE DELL'ORDINE:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali.

ARPAE - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- viene attivata immediatamente dal 118 e dalla Regione
- invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e se il caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale.
- Partecipa al CCS-SOPI se attivato
- Trasmette gli esiti dei rilievi e monitoraggi a Prefettura, Sindaco e AUSL

A.U.S.L. PIACENZA

- Viene attivata dal 118 dispone l'invio sul posto di proprio personale tecnico e di propri rappresentanti;
- acquisisce dai Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- preallerta il personale del Dipartimento di prevenzione al fine di interpretare rilievi e misurazioni effettuate da ARPAE per determinare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione e stima il livello di pericolosità dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso comunicando nel contempo al Sindaco eventuali misure di salvaguardia della salute pubblica da adottare conseguentemente ai monitoraggi di ARPAE
- Partecipa al CCS-SOPI se attivato

LA PROVINCIA DI PIACENZA

- Attua le chiusure stradali sulla viabilità di propria competenza in collaborazione con la Forze dell'Ordine
- Partecipa al CCS-SOPI se attivato

L'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE (ARSTPC)

- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura il Dipartimento di Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con AUSL PIACENZA, ARPAE, VVF e 118
- segue l'evoluzione dell'evento;
- sulla base della situazione può attivare il Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile per il supporto al Comune nelle attività logistiche, di assistenza ed informazione della popolazione
- partecipa al CCS-SOPI se attivato

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

In seguito alla segnalazione di una emergenza, sulla base delle procedure previste nel PEI, si attivano la squadra di pronto intervento aziendale con l'obiettivo di contenere il fenomeno incidentale e le procedure di emergenza e di messa in sicurezza degli impianti previste nello stesso PEI.

Qualora si confermi lo scenario incidentale previsto dal PEE il Gestore:

- Attiva (anche per il tramite del coordinatore dell'emergenza dello stabilimento) il sistema ottico-acustico, che dovrà essere mantenuto sempre in efficienza, per la diramazione dello stato di allarme alla popolazione residente nelle vicinanze dello stabilimento;
- Richiede (tramite numero unico d'emergenza 112) l'intervento dei vigili del fuoco e della centrale operativa 118, comunicando, se possibile, lo stato dell'evento incidentale;
- Predispone la messa in sicurezza degli impianti;
- Comunica l'evento in corso al Prefetto e al Sindaco;
- All'arrivo dei VV.F., fornisce tutte le informazioni utili al superamento dell'emergenza e se richiesto mette a disposizione il proprio personale le proprie attrezzature dotazioni opportunamente custodite e mantenute in perfetta efficienza presso lo stabilimento;
- Invia un rappresentante al PCA e/o al CCS, fornendo informazioni sull'evolversi della situazione, inclusi i dati di direzione del vento (ove disponibili);
- Segue costantemente l'evoluzione dell'incidente ed aggiorna le informazioni comunicando con il Prefetto, il Sindaco ed i Vigili del Fuoco.

VIGILI DEL FUOCO

- Si tiene contatto con la Prefettura;
- Istituisce il Posto di Coordinamento Avanzato (PCA);
- Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato partecipa al CCS;
- Invia sul posto le unità necessarie per la gestione dell'intervento, a seguito della richiesta del gestore e assume la direzione tecnico-operativa dell'intervento (DTS);
- Richiede; l'intervento delle FF.O. (Questura, PS, CC, ecc.) e del Servizio Emergenza Sanitaria;
- Il DTS Comunica al Sindaco eventuali necessità di misure di salvaguardia della pubblica incolumità quali, in caso di incendio o esplosione, il temporaneo divieto d'uso di edifici danneggiati;
- Il DTS Tiene costantemente informato il Prefetto sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la tutela della salute pubblica;
- Il DTS Richiede al Sindaco l'emanazione di provvedimenti urgenti a tutela della pubblica incolumità e per la preservazione dei beni e dell'ambiente;
- Richiede l'intervento dell'ARPA.

LA PREFETTURA

Coordina l'attuazione del PEE;

- Attiva il CCS e coordina l'attuazione e gestione delle procedure previste dal PEE;
- Valuta gli interventi sulla base dell'evoluzione della situazione e degli elementi tecnici forniti dal PCA coordinato dal DTS e dalle figure presenti in CCS;
- Assicura le comunicazioni con il Comune il Diparimento Nazionale di Protezione Civile e la Regione;
- Assicura le comunicazioni e gli eventuali raccordi con i soggetti coinvolti sulla base degli elementi tecnici forniti dal DTS;
- Provvede a informare gli organi di stampa e comunicazione sull'evolversi dell'incidente, in raccordo con il Sindaco;
- Valuta e decide con il Sindaco, sentito il DTS ed il Direttore dei Soccorsi Sanitari, le misure di protezione per la popolazione, in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto;
- Adotta, su valutazione, provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti, oltre a quanto già definito nel PEE;
- Sulla base delle informazioni fornite dal DTS, e delle altre figure presenti in CCS, dichiara il cessato allarme;
- Nel caso l'evento sia individuato come incidente rilevante ai sensi dell'art.25 del D.lgs.105/2015 informa i Ministeri della Transizione Ecologica, dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile, il CTR e la Regione.
- Si rapporta con la Prefettura di Parma per gli aspetti viabilistici nei territori dei comuni di Polesine-Zibello e Parma
- Richiede l'intervento delle Forze dell'Ordine e le coordina.

VIGILI DEL FUOCO

- Si tiene in contatto con la Prefettura;
- Istituisce il Posto di Coordinamento Avanzato (PCA);
- Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato partecipa al CCS;
- Invia sul posto le unità necessarie per la gestione dell'intervento, a seguito della richiesta del gestore e assume la direzione tecnico-operativa dell'intervento (DTS);
- Richiede; l'intervento delle FF.O. (Questura, PS, CC, ecc.) e del Servizio Emergenza Sanitaria;
- Il DTS Comunica al Sindaco eventuali necessità di misure di salvaguardia della pubblica incolumità quali, in caso di incendio o esplosione, il temporaneo divieto d'uso di edifici danneggiati;
- Il DTS Tiene costantemente informato il Prefetto sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la tutela della salute pubblica;
- Il DTS Richiede al Sindaco l'emanazione di provvedimenti urgenti a tutela della pubblica incolumità e per la preservazione dei beni e dell'ambiente;
- Richiede l'intervento dell'ARPAE.

118

- Invia al PCA un referente per la gestione delle attività sanitarie ed il personale per il soccorso sanitario urgente;
- Invia un responsabile che partecipa al CCS, assumendo la funzione di Direttore dei Soccorsi Sanitari, cui si rapporteranno l'ASL e gli altri enti previsti;
- Gestisce l'attuazione del piano operativo per il soccorso sanitario e l'eventuale evacuazione assistita, per la parte di competenza;
- Assicura, in caso di evacuazione, il trasporto dei disabili, malati e il ricovero di eventuali persone coinvolte negli effetti dell'incidente rilevante presso le strutture ospedaliere comunicando le sintomatologie per le strutture di pronto soccorso;
- Richiede l'intervento dell'AUSL.
- Esegue il trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri;

IL COMUNE

- Il sindaco attiva il piano dei posti di blocco definiti nella pianificazione di emergenza insieme a Provincia e Forze dell'Ordine
- Il sindaco Informa la popolazione e le attività produttive potenzialmente coinvolte dall'evento e ne dispone l'evacuazione se necessaria
- Il sindaco adotta atti di urgenza per tutela dell'incolumità pubblica e della salute
- Fornisce ai soccorritori e alle Forze dell'Ordine ogni utile informazione
- Il sindaco attiva il COC coordinandosi con il CCS e PCA e se necessario predispone le aree di ricovero ed assistenza alla popolazione
- Il sindaco informa la Prefettura, la Regione (ARSTPC) circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative o volontariato in supporto;
- Il Sindaco d'intesa col Prefetto, cura l'informazione in emergenza alla popolazione e del cessato allarme.
- Dispone l'utilizzodelle aree di emergenza e assistenza della popolazione attuando quanto previsto nel proprio piano d'emergenza comunale

A.U.S.L. PIACENZA

- Allerta tutte le sue strutture di prevenzione e cura deputate agli interventi specifici;
- Invia personale presso i centri di coordinamento (es. CCS, COC, PCA)
- In relazione alla pericolosità delle sostanze coinvolte nello scenario, comunica al/i Sindaco/i eventuali necessità di misure di salvaguardia della salute pubblica, sotto il profilo igienico–sanitario, anche sulla base degli esiti dei rilievi e monitoraggi effettuati e trasmessi dall'ARPAE.

LE FORZE DELL'ORDINE:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali;
- concorrono all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPAE e di 118;
- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE (ARSTPC)

- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura e il Dipartimento della Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con AUSL, ARPAE, 118 e VVF
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.sulla base delle necessità può attivare il Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile per il supporto al comune nelle attività logistiche, di assistenza ed informazione della popolazione

LA PROVINCIA

- Attua le chiusure stradali sulla viabilità di propria competenza in collaborazione con la Forze dell'Ordine
- Partecipa al CCS-SOPI se attivato

ARPAE - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il medico di AUSL, 118, Forze dell'Ordine
- Il nucleo di specialisti effettua i campionamenti e le analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale, sulla base della conoscenza degli scenari di rischio relativi all'impianto, nonché dall'analisi dei dati relativi all'impianto stesso ed all'effettuazione dei controlli;
- Fornisce dati riguardo condizioni meteo e regime dei venti
- svolge le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zona più critiche;
- trasmette le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali al Sindaco, ai VVF, 118 e AUSL e CCS;
- fornisce supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela dell'ambiente anche per il rientro alle condizioni di normalità;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LIVELLO DI CESSATO ALLARME - FASE OPERATIVA

LA PREFETTURA

- al completamento delle attività emergenziali, comunica il cessato allarme a tutti gli ENTI e strutture coinvolte;

I VIGILI DEL FUOCO

- il Direttore Tecnico dei Soccorsi informa, d'intesa con i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, sulle attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente a completamento delle attività emergenziali;

ARPAE ED AUSL

- informano circa le risultanze del monitoraggio ambientale necessarie per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente;
- comunicano al Sindaco e Prefetto le risultanze del monitoraggio sulla qualità ambientale effettuato anche dopo il cessato allarme, finalizzato a stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e il ripristino dello stato di normalità.

Il COMUNE

- effettua l'informazione alla popolazione, organizza il rientro della cittadinanza alla proprie abitazioni (nel caso dio evacuati), ripristina la viabilità.
- Effettua il censimento degli eventuali danni alle strutture esterne allo stabilimento e trasferisce a sua cura i dati agli Enti competenti

LA PROVINCIA

effettua il ripristino della viabilità

ARPAE - ATTIVAZIONE

Il Numero Unico Emergenze Ambientali presso il Centralino della sede di Piacenza al 0523/489611 (in orario di apertura ordinaria: dal Lunedì al Venerdì, dalle 8,00 alle 18,00) o presso Sala Operativa Regionale al 800 310 302 allerta il Referente di Guardia Ambientale Dipartimentale (RGAD) coordinatore di gruppi in pronta disponibilità e specialistici da Inviare sul campo.

VERIFICHE IN CAMPO/ATTIVITA'

ARIA

ESITO IMMEDIATO:
qualora necessario a supporto dei VVF, utilizzo di strumenti portatili (rilevatori multigas) e fiale colorimetriche.

ESITO DIFFERITO:
qualora necessario, utilizzo canister per successive analisi
in caso di eventi (incendi) superiori indicativamente alle 6h, attivazione campionamento per analisi microinquinanti (diossine, IPA).

ACQUA

- verifica visiva qualitativa e quantitativa per valutare la presenza di alterazioni (idrocarburi, schiume, materie in sospensione, colorazione anomala, morie di pesci).
- verifica acque di spegnimento incendi, fornisce indicazioni (sigillo tombini, raccolta acque in autobotte)

In caso di sversamento in fognatura allertamento del gestore impianto di depurazione anche per il tramite Sala Operativa Regionale.

ESITO DIFFERITO:

qualora necessario, prelievo campione per successive analisi laboratorio

In presenza di IDROCARBURI viene attivato il competente reperibile di Città Metropolitana di Bologna

TERRA (POST-EMERGENZA)

Prelievo campioni sedimenti/suolo

Analisi chimiche dettagliate.

AUSL PC/DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA - ATTIVAZIONE

- effettua il sopralluogo e concorda con ARPAE i rilievi e le misurazioni per identificare le sostanze coinvolte e quantificare il rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo) per la parte di competenza. Valuta il rischio sanitario e propone le misure di carattere igienico-sanitario da adottare a tutela della popolazione e coordina la diffusione delle indicazioni sanitarie da mettere in atto;
- in caso di scarico in fognatura fa riferimento ad ARPAE per contattare i Gestori competenti;
- in caso di scarico in corso d'acqua informa i Consorzi competenti e fornisce indicazioni sulle acque di irrigazione (coltivazioni ad uso alimentare e foraggio/abbeveramento).

8. IT ALERT

Le comunicazioni alla popolazione si distinguono:

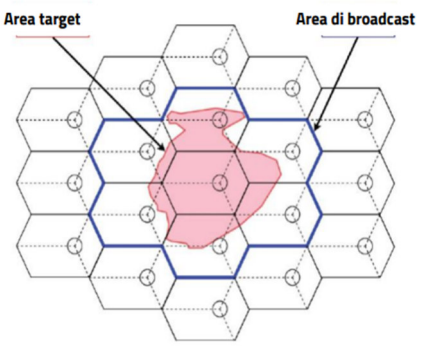
- preventiva: la comunicazione mira a spiegare le informazioni attraverso i canali e gli strumenti individuati; far conoscere al pubblico il rischio cui è esposto, i segnali d'allarme e di cessato allarme e i comportamenti da assumere in caso di emergenza;
- in emergenza: la comunicazione è finalizzata ad avvertire (con i sistemi d'allarme previsti) dell'incidente in atto così da sollecitare nella popolazione l'adozione dei comportamenti di autoprotezione previsti.
- Post emergenza. Il cessato allarme è attuato dal Sindaco del Comune, in accordo con il Prefetto. Tale informazione comunica la fine dell'emergenza

Nel caso incidenti di industrie a rischio rilevante, il soggetto responsabile dell'invio del messaggio IT-ALERT è il Prefetto in quanto coordinatore dell'attuazione del PEE.

Il messaggio di IT-ALERT è inviato in modalità manuale dal DPC (Dipartimento di Protezione civile) su richiesta della prefettura – UTG di Piacenza. L'effettivo invio del messaggio IT-ALERT è comunicato dal DPC alle sale operative delle regioni e delle province autonome interessate.

Il sistema di allarme pubblico IT ALERT integra le modalità di informazione e comunicazione già previste. Il sistema IT ALERT non sostituisce i sistemi locali di informazioni massiva, usati dai sindaci Unioni dei Comuni per informare la popolazione.

PROCEDIMENTO DEL SISTEMA IT ALERT



Il servizio cellbroadcast è una modalità di comunicazione unidirezionale e generalizzata di brevi messaggi di testo prevista nelle attuali reti di telefonia cellulare.

Il cellbroadcast funziona anche in casi di connessione limitata o in casi di saturazione della banda telefonica.